

**Enna:**  
**Torna CONTO POSTALE**

**SOMMARIO**

**Disservizi** a cura di Giusi Stancanelli pag. 4

**Terza Pagina** a cura di Antonio Alvano pag. 5

**Pianeta Provincia** a cura di Dario Cardaci pag. 6

**Politica** a cura di Massimo Castagna pag. 6

**L'occhio sulla città** a cura di Massimo Castagna pag. 7

**Il dito nell'occhio** a cura di Peppino Margiotta pag. 9

**Brevi** pag. 9

**Terzo settore** a cura di Claudio Faraci pag. 10

**Pensieri e Parole** a cura di Mario Rizzo pag. 10

**Cultura e Società** pag. 11

**Henna nell'antichità** a cura di Enzo Cammarata pag. 13

**Il segno della civiltà** a cura di Mario Savoca pag. 13

**Questioni di immagine** pag. 13

**Riceviamo e pubblichiamo** pag. 14 - 15

**Provincia** pag. 15 - 18 - 19

**Sicilia** a cura di Mario Barbarino pag. 20

**Fuori logo** a cura di Cinzia Farina pag. 22

**La rete delle opportunità** a cura di Gaetano Mellia pag. 22

**Lo sport** a cura di Marianna La Porta e Liborio D. Severino pag. 24

**Motori** a cura di Giuseppe Telaro pag. 24

**Musica** a cura di William Vetri pag. 26

**Oltre il senso di...** a cura di Giuliana Rocca pag. 26

**Conoscere e sapere**

**Salute** a cura di Nuccio Russo pag. 29

**Salute** a cura di Antonio Giuliana pag. 29

**Filatella** a cura di Mariano Guarino pag. 29

**Spazio idee**

**La nostra ricetta** pag. 30

**Una dritta da Dedalo** pag. 30

**Consigli di Dedalo** pag. 30

**Grafologia** a cura di Benito Sarda pag. 30

**Parliamo di condominio** a cura di Paolo Balsamo pag. 30

**Lo strizza cervelli di Dedalo** pag. 32

**Torna CONTO POSTALE**  
 Una normale operazione alla Posta di Enna si può trasformare in un vero e proprio incubo per qualunque utente, figurarsi per un vecchietto o per un disabile, e noi di Dedalo che non crediamo mai a nessuno, non volemmo proprio rassegnarci alla realtà. Sono settimane che giungono proteste in redazione circa i tempi di attesa che bisogna fare agli sportelli della posta e non è la prima volta che ci occupiamo di questo clamoroso ed indecente disservizio. Le segnalazioni non si riferiscono ad un giorno in particolare, ma ad un periodo compreso tra l'1 ed il 15 di ogni mese e coincide con il pagamento delle pensioni di invalidità e di anzianità. Non esiste uno tra i quattro sportelli di Enna Centro, Monte, Enna Bassa e Pergusa che non sia letteralmente preso d'assalto da quanti devono fare le loro operazioni. Ore e ore di attesa con il rischio di doversi tornare a casa a mani vuote. E a pagare sono sempre le stesse categorie di persone: gli anziani e gli invalidi che puntualmente sbattono la faccia contro il muro di gomma della diginza ennese delle Poste S.p.a., sempre più distante dall'utenza e sempre più vicina ai ricavi da trasmettere a Roma.

Una macchinetta distribuisce i numeretti, e dovrebbe mettere ordine tra la folla che pazientemente attende il proprio turno. Una macchinetta che non tiene conto se si tratta di un anziano che non può stare molto in piedi, che non ci sono posti a sedere e quei pochi che esistono non sono sufficienti, che non tiene conto della porta di ingresso che si apre e chiude continuamente creando differenze di temperatura che portano malanni a non finire. Una macchinetta, quella che distribuisce i numeri, che non tiene conto se una persona non può deambulare, se ha difficoltà a muoversi, se è cagionevole di salute. Di tutto questo la macchinetta non ne può tenere conto, perché ha lo stesso grado di sensibilità di chi guida la posta, cioè zero.

La posta di un tempo aveva tanti problemi, ma aveva anche tanto rispetto verso le fasce più deboli; c'era anche una parola amichevole. Oggi l'impiegato allo sportello non può nemmeno alzarsi per fare pipì, perché qualche manager pagato a suon di milioni di euro ha ridotto all'osso il personale. In compenso però la posta ci allietta l'attesa con un bel negozio: articoli vari, dalle penne alle scatole per gli imballaggi, ai cd, ai computers e quant'altro. Tra non molto qualche anziano si vedrà avvicinare da un promotore finanziario che gli chiederà di investire i miseri soldi della pensione. Insomma, la posta che imita la banca, ma che ci rische moltissimo, se si considera che in banca i tempi di attesa per una normale operazione di sportello sono di gran lunga inferiori a quelli della posta.

Ma ritorniamo al totale disservizio della posta, specie quella centrale. Centrare tutto sul binomio costi-ricavi significa anche diminuire il personale che non è più rispondente alle esigenze dell'utenza. Per quale motivo le pensioni di invalidità e similari non possono essere pagate in qualunque sportello? Perché devono essere l'Inps o la Prefettura a decidere, dietro suggerimento dell'utente, dove accreditare le somme da ritirare? Nell'era dell'alta tecnologia è possibile che per ritirare una pensione ci si deve sorbire una coda di almeno un'ora, quando si è fortunati? Perché il cittadino di Enna Bassa e Pergusa deve arrivare ad Enna Alta quando potrebbe soddisfare le sue necessità proprio sotto casa? Che la posta sia diventato un luogo di stress quotidiano non lo diciamo solo noi, basta parlare con qualsiasi cittadino che deve fare una operazione per sentirsi rispondere "preferisco la banca e pagare di più, piuttosto che andare in quel casino".

Già, le banche, quelle delle quali molte volte ci si lamenta, spesso a ragione, ma non sono arrivate mai ai livelli di disservizio della posta. E i sindacati, dove sono andati a finire? Quella Cgil e Cisl o chissà chi altro, che dovrebbero difendere il lavoratore e quindi tutti, dove sono andate a finire? Perché non fanno sentire la loro voce? Siamo sicuri che non stanno lavorando all'equazione costi-ricavi, sarebbe gravissimo se fosse diversamente. E dove sono le presunte associazioni dei consumatori, quelle che con una mano, la più lunga, prendono (le quote associative) e con l'altra, la più corta danno (assistenza)? I nostri vecchietti, i nostri invalidi, saranno costretti a sorbirsi lunghe attese senza che alcuno prenda le loro difese pretendendo più rispetto per la persona. Chissà se il Prefetto di Enna, il Sindaco della città, il Presidente della Provincia e la Deputazione ennese intenderanno fare qualcosa per il cittadino!

A noi viene un pesante sospetto: che si vogliono creare volutamente tali disservizi per costringere l'utente ad aprire un conto corrente postale o un libretto di deposito con il risultato che a guadagnarci sarà sempre e solo la Posta!

**Massimo Castagna**

**L'Angolo degli Annunci** tel. 328.2133603

**VENDO** Mobili antichi per cambio di residenza tel. 328.2133603

**Cellatrigoriferita** in pannelli prefabbricata lunga mt.6, larga mt.4, h. mt.3. Con motore da 2,5 cv. potenza corrente 1220. motori nuovi. info 0935.23933

**Majestic 125** anno 2000 tel. 349.7886027

**Honda VTR 1000** anno '98

150, 5 vani + servizi e camerino, 2° piano, via Libertà tel. 328.3275533

**Locasi** Enna Alta - casa unifamiliare zona Sant'Agostino su due livelli composta da trivani+cucina+bagno+doppio servizio+terrazzo e riscaldamento autonomo. tel. 0935.23065

# CERAMICHE & UDINTORNI

Ceramiche - Idrosanitari - Arredobagno - Parquet - Porte



Vado, scelgo bene  
e mi **CONVIENE**



La tua idea di Casa...ha un nuovo indirizzo  
**METTILO BENE IN TESTA**

Enna Bassa - Via Leonardo da Vinci, 9/A

## DISSERVIZI



a cura di  
**Giusi Stancanelli**

### Ma chi storia è!

Pronto, Dedalo, Janniscuro- La Porta sono, ci volevo diri che a mia mi hanno fatto il liftinghi, insomma, mi dettero n'aggiustata. U' sapi, paru nova; e pinzava ca maca-



Porta Janniscuro

ni u ristu du quartiere avissi statu aggiustatu. Nonzì! S'aggiustò sulu na strada e u chianu davanti a la chiesa e tutto u restu è abbannunatu. Ora, vullissi sapiri picchi aggiustaru a mia, ca sugnu porta, ma un portu a nudda banna, e u restu du quartiere è lassatu agghiri? Ci passaru tanti machini e ci sta un saccu di geni, ma daveru haiu a pinzari ca ci hannu ochi "Funnurisi"? Dici ca sugnu di "intresse storico", e i turisti venno pi vidiri a mia ma a mia, m' anterssa a storia do me quartiere e de genti ca ci stanno. Ai ddi "signori" d'ammistraru ci vullissi addumannari: sti turisti, chi cosa hannu a pinzari quannu, ppi vidiri a mia, passanu ppi strati chini di purtusì? Ma chi storia è!

G. S.

### Guttuso, Mirò: sbattiamoli al muro

Se dovessimo fare uno spot pubblicitario sulla nostra città potremmo utilizzare lo slogan: "Enna città d'arte" non tanto per le opere d'arte storiche ma per nuovissime e modernissime opere moderne. Quanti di voi hanno notato le opere artistiche effettuate gratuitamente presso i muri della nostra città? Stiamo parlando dei numerosissimi murali che "decorano" o meglio deturpano muri, garage e prospetti di scuole o di nuove palazzine soprattutto ad Enna Bassa. Il fatto più grave è che tutto questo viene fatto in maniera anonima, gratuita e senza che qualcuno abbia chiesto la decorazione della propria abitazione. Certo l'assenza totale di controlli nel nostro paese permette che chiunque possa fare ciò che vuole e che il tutto rimanga impunito o non pagato. Perché si sa che quando si effettuano delle "opere artistiche" c'è un committente e un esecuto-

re. Chiediamo dunque che venga effettuato un maggiore controllo nella città o che gli "artisti" in questione si facciano conoscere per essere adeguatamente compensati per la realizzazione delle loro "opere d'arte", chiedendo al contempo i danni all'altra categoria di artisti che, nel frattempo hanno ricoperto i murali con i "manifestos" di carta.



Via Mazza  
Fatima Pastorelli

### Stazione fai da te?

All'avanguardia, automatica, autonoma, anarchica. La stazione di Enna, un piccolo gioiellino perso tra le montagne dei Nebrodi, fa vivere al viandante la netta sensazione di trovarsi in una antica stazione del far west.

Tre binari, funzionanti l'uno ed il tre, fontanelle asciutte, e tabelloni con scritto: "Vietato Attraversare i binari", ma non vi è alcuno sottopassaggio per cui chi deve prendere uno dei rari treni al binario tre, dovrà munirsi di ali (all'avanguardia).

La biglietteria, da poco, è aperta dalle 9.48 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.30 pertanto per fare il biglietto si utilizza la macchinetta automatica che eroga biglietti per tragitti solo regionali. (automatica)

Il microscopico tabellone luminoso elettronico che informa dell'arrivo, delle par-



Stazione di Enna

tenze, degli eventuali cambi binari o dei ritardi, funziona a giorni alterni. I maxitabelloni, posti uno per ogni binario, con l'indicazione del treno in transito, non funzionano ormai da mesi. L'arrivo del treno è segnalato solo dal suono della campana: il viaggiatore veterano e attento, avvicinandosi all'impianto della campana, può rilevare se il treno sta arrivando da Villarosa o da Pirato: sentendo quale delle due campane sta suonando, se quella di destra o di sinistra, potrà regolarsi sul tragitto del treno e capire se è il treno che dovrà prendere o meno. E' un test di conoscenza e sopravvivenza per chi rie-

sce a prendere il treno giusto ad Enna. (autonoma). Del resto, l'unica insegna luminosa funzionante è quella del bar tabacchi ormai chiuso da anni.

In una stazione così ben attrezzata di tabelloni elettronici che informano l'utente, dove non si trova un ferroviere, è facile sbagliare in particolar modo se vi dovesse essere un cambio binario, cosa che accade sistematicamente alle ore 20.35 circa di ogni giorno ossia: il Palermo, che dovrebbe arrivare e partire alle 20.39, dal binario uno va al tre e viceversa il Catania, che dovrebbe arrivare e partire alle 20.37, dal tre va all'uno (come previsto nei manifesti cartacei della stazione). E poiché nessun tabellone ti indica il cambio binario, o ti regoli con i punti cardinali oppure sbagli treno. (anarchica).

Stazione di Enna fai da te? Arrangiatiiii!

Giovanna Ballati

### Occhio i marciapiedi saltano

Ai cittadini "saltano" i nervi, ai marciapiedi "saltano" i mattoni. Quei poveri marciapiedi testimoni delle nostre suole, versano in pessime condizioni: sono mancanti di buona parte delle mattonelle che li ricoprono, da essi fuoriescono erbacce di vario genere, per non parlare poi degli avvallamenti venutisi a creare in alcuni di questi. Uno dei tanti marciapiedi abbelliti a festa con tutti gli elementi sopra elencati è ammirabile in Viale Delle Olimpiadi, dove si attende con impazienza che qualcuno vi ponga rimedio. In attesa di tale evento, a quanto pare abbastanza tardivo, i pedoni si chiedono se sia più sicuro camminare nel bel mezzo della strada oppure su un marciapiede "marcio" dove si corre il rischio di

cadere. Che dire! In attesa che venga la manna dal cielo a sistemare le cose, dobbiamo tenere gli occhi aperti in modo da non vederli volare una mattonella in testa o di inciampare su una di esse.

Maria Elena Spalletta



Via delle Olimpiadi



# TERZA PAGINA

a cura di Antonio Alvano

**In Memoria di...**  
 Correva l'anno 1946, e il giorno 12 del mese di dicembre una lungimirante Amministrazione decise di creare una struttura di servizi, anzi di migliorare e normare una struttura operativa da mettere al servizio dei Cittadini, affidandole compiti di grande responsabilità per la qualità della vita degli stessi Cittadini, tipo la disponibilità del "bene acqua" in ogni casa e la possibilità della fruizione serale degli spazi pubblici in maniera sicura, piacevole e scevra da pericoli curando la illuminazione degli stessi spazi pubblici. Così nacque l'Azienda Municipalizzata Acqua e Luce al fine di provvedere alla distribuzione dell'acqua potabile e di gestire gli impianti di illuminazione pubblica sul territorio comunale. Personalità di spiccate capacità organizzative, gestionali e di programmazione hanno retto le sorti dell'Azienda presiedendone i Consigli di Amministrazione, e aldi là dei soliti peccati veniali di chi è costretto a coniugare gestione della cosa pubblica e politica a livello locale, certamente l'Azienda ha riscontrato in maniera puntuale, attenta, sollecita ed economicamente accettabile, le esigenze del Cittadino ennese. Solo il lungo periodo di gestione e la qualità dei servizi resi, e il doveroso paragone con realtà da terzo mondo, passate e presenti, di Comuni e Capoluoghi vicini possono dare una misura della qualità e della continuità dei servizi resi alla Cittadinanza dalla Azienda, a fronte di risorse modeste per spese di gestione e manutenzioni e inesistenti per programmazioni ed investimenti, eppure l'Azienda si ritiene possa presentare oggi un onorato curriculum di attività e servizio per la Città di Enna. Non vi è dubbio che ciò non può essere stato soltanto merito di chi ha retto e presieduto le sorti Amministrative dell'Azienda, ma, e in special modo, di chi vi ha operato con le braccia e con la mente, delle maestranze formatesi e cresciute all'interno

della struttura, di tutti quelli che in grande silenzio, ma certamente con encomiabile disponibilità, sia di giorno che di notte, si sono resi sempre pronti per tutte le esigenze, per tutte le emergenze e per tutte le necessità. In tono è stato sempre riconosciuto da tante Amministrazioni vicine, che l'Azienda ha rappresentato, per capacità tecniche e professionali maturate in sessanta anni di vita, un "fiore all'occhiello" della Città di Enna, consentendo tra l'altro una occupazione per tante persone, sia nella forma a "tempo indeterminato" che nella forma a "tempo determinato". In definitiva l'Azienda ha svolto per tanti anni in economia servizi fondamentali per la Comunità cittadina, con particolare attenzione nella gestione e nella organizzazione, perseguendo finalità proprie dell'Ente Locale Comune, e quindi svolgendo attività di esclusivo interesse dell'Ente Locale Comune. Ma perché oggi scriviamo "in memoria"? perché purtroppo l'Azienda, che già in passato aveva prima acquisito una "L" (A.M.A.L.) nell'ambito dell'affidamento alla stessa della gestione e manutenzione della pubblica illuminazione della città di Enna, poi perduto tale "L" quando non fu più affidata

del servizio di pubblica illuminazione, oggi, ma più precisamente dal 1° agosto 2006, ha perduto anche la "A" dell'acqua, cioè la responsabilità e l'onere, ma forse è meglio parlare di onore, del servizio di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile per l'intera Città, nonché la gestione e manutenzione di tutta la rete di distribuzione idrica sia per Enna Alta, che per Enna Bassa e Pergusa e tutte le varie contrade, e ultimamente anche responsabile della gestione e manutenzione del depuratore di contrada Sineri. E ciò è avvenuto nel più totale silenzio, come se la sua "estinzione" avesse finalmente liberato qualcuno di un peso ingombrante, come di un parente degenerate che è meglio perdere che trascinarsi dietro e dovervi accudire in tutti i sensi! E dire che la bontà di cristiani, anche davanti alla dipartita di qualcuno della collettività che si era distinto soltanto per fatti negativi e riprovevoli, ricorda il trapasso come di persona di "eccelse virtù"; ebbene, sull'Azienda, che certamente oggi può essere ricordata soltanta per positività, mentre per domani, con l'A.T.O., lasceremo

ai posteri una migliore sentenza, fino a questo momento nessuna voce e nessuna parola, quanto meno di ringraziamento per gli operatori, tutti inclusi e nessuno escluso, e ciò non ci sembra giusto. Noi lo facciamo dalle pagine di Dedalo, con un bicchiere di acqua in mano, visto che ancora sgorga dai rubinetti, mentre intanto ci piace ricordare che un altro Amministratore, certamente molto più lungimirante di chi poi, per volontà dell'elettorato, lo seguì nell'amministrazione della Cosa Pubblica, aveva avviato una strategia di rimodulazione dell'Azienda con la trasformazione in Azienda Speciale, quale Ente strumentale dell'Ente Locale Comune dotata di personalità giuridica e con una sua autonomia imprenditoriale.  
 Ma questo è un discorso diverso che faremo un'altra volta; per oggi non ci resta che recitare una "preghiera in memoria"!!!!



Dedalo N. 24 Anno V 15 novembre 2006

6

# Ato Rifiuti: Comitati spontanei o partiti politici?

La questione ATO ha ormai raggiunto livelli di tensione senza precedenti e siccome la cosa riguarda tanto il Capoluogo quanto la Provincia è forse il caso di fare qualche riflessione. Il Consiglio Comunale di Enna ha recentemente affrontato il tema su richiesta di alcune associazioni, nate "Spontaneamente" per affrontare il problema. Tralasciando i contenuti del dibattito quello che ci ha impressionato e stavolta negativamente è stato l'atteggiamento di sfida, quasi di minaccia rispetto a chi, in ogni caso, rappresenta la Città per scelta del cittadino. Una locandina appesa in giro invitava "a vedere e sentire cosa avesse detto e votato il consigliere comunale che abbiamo scelto" come se questo, solo perché eventualmente schierato su posizioni diverse da quelle volute ad ogni costo, dovesse essere messo alla gogna. Non ci siamo! Che la protesta del cittadino trovi strade diverse è segno di vitalità e di democrazia, che il cittadino voglia direttamente partecipare alla soluzione dei problemi è cosa sempre auspicabile, ma che si riconosca come regola l'esercizio di un condizionamento come quello che abbiamo visto porre in atto è una cosa che abbiamo visto unire. La pressione subita dal Consiglio Comunale ha determinato, al di là dell'azione questa volta incisiva

dell'opposizione, lo sgretolamento della maggioranza ed è quindi divenuta politica, ha cioè superato la pur giusta rivendicazione trasformando le associazioni ed il comitato che le raccoglie in soggetto politico. Più che legittimo per carità, ma non si dica più che la protesta è solo "civile". Quando si verifica una situazione simile oltre alla preoccupante incapacità delle Istituzioni preposte e di chi le rappresenta si ha il dovere morale di non farsi scudo del malcontento popolare, di continuare la



propria azione in modo sempre più consistente, di organizzarsi e di presentarsi alla gente per raccogliermi il consenso. Abbiamo invece la sensazione, per fortuna confortata da un'ampia platea di osservatori, che qualcuno giocando sulla buona fede di migliaia di cittadini e sul voto lasciato dalla debolezza di qualche importante forza politica di governo, voglia cavalcare la tigre della protesta per ricac-



varne presto posizioni di vantaggio. Una sensazione che vorremmo eliminare prim'ancora di riferirla, ma che purtroppo trova sempre maggiori conferme. Da un ventennio a questa parte la storia della Città ci ricorda la presenza di importanti comitati civici grazie alla cui attività molti problemi sono stati affrontati e spesso risolti, ma ci suggerisce anche come i loro rappresentanti, se tentati dal salto in politica, siano stati puntualmente disconosciuti in quella veste dall'elettore, perché il ruolo di ognuno e di ogni cosa è quello per cui nasce, se si trasforma si snatura, perde la propria forza, risulta inutile. E' quello che non auguriamo alle associazioni di oggi, perché esse hanno un ruolo insostituibile nel costruire la Città del domani, ma a condizione che continuino ad essere autonome e riescano a respingere ogni tentativo opportunista ed ogni tentazione qualunquista. Se viceversa ritenessero di non voler più farsi rappresentare dal Partito che hanno votato e dagli uomini che hanno scelto e non volessero nemmeno optare per altre soluzioni all'interno dell'attuale schema bipolare, liberissimi di proporsi, ma fin d'ora nella chiarezza.

# POLITICA

## DS: qui gatta ci cova!

I Recenti avvenimenti politici cittadini che hanno visto protagonisti al consiglio comunale 3 dei 10 consiglieri diessini, che hanno votato contro un documento sull'Ato rifiuti della maggioranza apre forse nuovi scenari, impensabili fino ad ieri.  
 Contino, presidente del Consiglio Comunale, Di Pietro già capogruppo Ds e Parisi hanno messo a nudo le profonde lacerazioni all'interno della Quercia, che non sono di oggi. Il malesserere che si registra in queste settimane è probabilmente dovuto al fatto che la dingerza diossina in questi anni ha accolto tra le sue fila di tutto e di più senza tenere conto altro che i voti in tasca e rischiando, così come sta avvenendo, fratture interne forse insanabili. Nei Ds dei vecchi comunisti ne sono rimasti un numero inferiore a quello dell'anima socialista che di fatto si è impadronita del partito, che oggi gioca il tutto per tutto, forse, per diventare padrona assoluta del partito.  
 Ecco, forse è questo il motivo che oggi fa vivere ai Ds una stagione che si preannuncia travagliata. Tutte le rivoluzioni ovvia-

mente hanno le loro vittime e Giovanni Contino sarà forse una di queste. L'attuale presidente del consiglio è praticamente sfiduciato da tutta la maggioranza e tra qualche giorno potrebbe non rappresentare più l'assise. Al suo posto potrebbe andare Salvatore Sanfilippo (Sd); con questa operazione si sarebbe dato spazio ai piccoli partiti senza che abbiano più a pretendere altro.  
 Prima di Contino, Maurizio Di Pietro era stato costretto alla dimissioni da capogruppo. I tre dissidenti non saranno espulsi dal partito, ma da oggi sono tenuti sotto stretta osservazione, anche perché radio fante registra una notizia che se fosse confermata avrebbe del clamoroso. Qualcuno dei ds starebbe lavorando, d'intesa con ambienti del centro destra per dare vita ad una sorta di lista civica dal proporre alle prossime amministrative: una sorta di governo di salute pubblica. Questo significherebbe lasciare il partito e tentare l'avventura da soli. Ovviamente questa operazione politica godrebbe della benedizione di qualche dirigente del partito della quercia che come al solito preferisce tramontare nell'ombra.  
 Immaginate come si stia scompinciando dalle rinate La Margherita per le disgrazie di casa Ds, almeno quella che non vuole il Partito Democratico?



Giovanni Contino



Maurizio Di Pietro



Claudio Parisi



Salvatore Sanfilippo

Massimo Castagna

**Caffetteria Riccobene**  
 Pasticceria - Gelateria - Tavola calda  
  
 Enna, Via IV Novembre, 3 tel. 0935.38347

### Castello di Lombardia: Il teatro sarà di nuovo "il più vicino alle stelle?"

Intervista alla dr.ssa Beatrice Basile Soprintendente ai BB.CC.AA. di Enna.

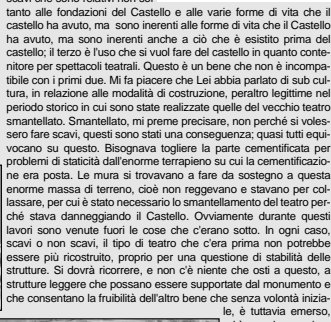
- Recentemente, assieme al sindaco di Enna, si è tenuta una conferenza stampa, sull'utilizzo del Castello di Lombardia, per renderlo fruibile al turista. Lei viene da una città, Siracusa, dove i beni culturali sono più valorizzati che ad Enna, da quando Lei è nel capoluogo ennese, che idea si è fatta del patrimonio esistente?

" Sul Castello di Lombardia, non c'è stato un passaggio di consegne, nel senso che non c'è stata mai una detenzione di un Ente a dispetto di un altro. C'è stato sempre, sul Castello di Lombardia, una coerenza tra Soprintendenza e Comune. Il Comune è fante che ha in affidamento da parte del demanio, il Castello, quindi tutte le problematiche che affiniscono alla fruizione, all'accesso, alle modalità di godimento pubblico, gli orari, la sorveglianza e quant'altro. Compito della soprintendenza è ancora quello di occuparsi della conservazione del monumento in quanto tale, alle operazioni di restauro e di pronto intervento. La situazione del patrimonio culturale dell'ennese è diversa nei vari comuni: si tratta di un patrimonio culturale enorme, ma altrettanto sconosciuto. Girando per il territorio scopro delle cose che a stento sono menzionate in letteratura, pur tuttavia si tratta di elementi monumentali, archeologici, estremamente suscettibili di valorizzazione, non soltanto di enorme importanza scientifica. C'è anche un patrimonio naturalistico geologico che è quasi totalmente sconosciuto che alcune istituzioni, associazioni tendono (geopark, Floristella) di promuovere ma che fino ad oggi hanno trovato uno sbocco reale. Che cosa occorre fare? Non è semplice perché la tradizione di consapevolezza e di lavoro di promozione a livello culturale non si improvvisa. Ci sono molti comuni che non si rendono nemmeno conto di quello che hanno, e finché non c'è questo, è chiaro che manca anche una strategia, una politica di valorizzazione. Capita allora che si assista a scelte politiche che sono perfino conflittuali: da una parte si parla di valorizzare questo patrimonio che però non si conosce, di cui non si ha realmente coscienza come entità, e dall'altra si fanno scelte che incidono pesantemente sui valori paesaggistici del territorio. Vedi, per esempio, l'enorme proliferazione che questo territorio ha in progetto di impianti solari. Tutto questo è il tipo di sviluppo che vogliamo? E' una scelta veramente consapevole? Non confligge con altre potenzialità, che invece potrebbero essere più oculatamente sviluppate? Io ho l'impressione che ci sia ancora, dalla parte amministrativa di questa provincia, molta incertezza, molta indecisione sul tipo di sviluppo; manca una strategia perché forse manca una consapevolezza di base delle potenzialità del territorio e una scelta decisa sul tipo di sviluppo che si vuole promuovere."

- Prima del nostro incontro abbiamo raccolto alcune impressioni che le riassumiamo brevemente: prima il Castello di Lombardia era un famosissimo teatro dove si svolgevano manifestazioni anche a carattere internazionale, e richiamavano decine di migliaia di persone ogni stagione estiva. Quando sono cominciati i lavori ed è stato smantellato il teatro, praticamente il castello ha perso la sua funzione primaria. Esiste la possibilità di ritrovare, di riadattare un vecchio teatro, evitando la cementificazione con una pavimentazione trasparente, resistente e con delle scale che possono portare agli scavi: insomma riavere il teatro ed ammirare gli scavi?

\* lo direi che potremmo avere tre beni in uno. Da una parte il bene monumentale, il castello che è il soggetto principale del nostro discorso, il castello in quanto monumento; avere gli scavi che sono relativi non soltanto alle fondazioni del Castello e alle varie forme di vita che il castello ha avuto, ma sono inerenti anche a ciò che è esistito prima del castello; il terzo è l'uso che si vuol fare del castello in quanto contenitore per spettacoli teatrali. Questo è un bene che non è incompatibile con i primi due. Mi fa piacere che Lei abbia parlato di sub cultura, in relazione alle modalità di costruzione, peraltro legittime nel periodo storico in cui sono state realizzate quelle del vecchio teatro smantellato. Smantellato, mi preme precisare, non perché si volessero fare scavi, questi sono stati una conseguenza; quasi tutti equivocono su questo. Bisognava togliere la parte cementificata per problemi di staticità dall'enorme terrapieno su cui la cementificazione era posta. Le mura si trovavano a fare da sostegno a questa enorme massa di terreno, cioè non reggevano e stavano per crollare, per cui è stato necessario lo smantellamento del teatro perché stava danneggiando il Castello. Ovviamente durante questi lavori sono venute fuori le cose che c'erano sotto. In ogni caso, scavi o non scavi, il tipo di teatro che c'era prima non potrebbe essere più ricostruito, proprio per una questione di stabilità delle strutture. Si dovrà ricorrere, e non c'è niente che osti a questo, a strutture leggere che possano essere supportate dal monumento e che consentano la fruibilità dell'altro bene che senza volontà iniziale, è tuttavia emerso, ed è un valore aggiunto al monumento, cioè la parte archeologica che è venuta fuori. Gli ambienti del monumento, la vastità di aree e cortili offrono l'imbarazzo della scelta, nel momento in cui si vorrà seriamente, a livello progettuale, affrontare questa situazione".

Il teatro che fu



- Se oggi le chiedessero un parere su una struttura leggera che consenta la fruizione degli scavi e che consenta di fare teatro, Lei darebbe il suo benestare?  
"Naturalmente. Sto dicendo esattamente questo, le due cose sono compatibili, possiamo lavorare in maniera più ampia anche sulla scelta degli spazi. Non necessariamente il teatro deve sorgere in un punto invece che in un altro, importante è che sorga in un punto che non consenta l'utilizzazione piena e quanto più sensibile ed elastica possibile, che è quello che si richiede, in genere, ad uno spazio contenitore teatrale. Il problema, poi, dovrà essere visto anche in un'altra ottica: il momento in cui il Castello è stato splendido, con i momenti di gloria che Lei ha ricordato, era un momento in cui c'era, al di là di un contenitore, una strategia politico finanziaria di supporto. Intendo dire che, non è semplicemente restituendo uno spazio in una struttura, per quanto bella, che noi facciamo una stagione teatrale, c'è bisogno anche di un insieme di politiche che esulano totalmente dalle competenze della Soprintendenza. Nostro compito è quello di restituire, coi fondi che speriamo di riuscire a trovare tramite questa intesa forte con il Comune e con altri enti del territorio che si sono offerti per questa collaborazione, di restituire al Castello la sua funzionalità di monumento e di contenitore, poi dovrà esserci una politica che non vedrà più la Soprintendenza tra suoi protagonisti, ma che dovrà riportare il teatro all'interno del Castello".

Il testo integrale è possibile ascoltarlo in audio sul nostro sito internet: [www.dedalomultimedia.it](http://www.dedalomultimedia.it) cliccando sulla sezione Radio.



a cura di Massimo Castagna

### Azienda Usi n. 4 di Enna: incrementata la branca della reumatologia

Una buona notizia per la sanità della provincia ennese: presso l'Unità Operativa di Medicina del Presidio Ospedaliero Ferro Branciforti Capra di Leonforte, è in servizio uno specialista reumatologo per visite interne e ambulatoriali, quest'ultime rivolte ai cittadini non ricoverati. Il nuovo reumatologo è il dott. Cataldo Marco Zaffara, in precedenza medico utilizzato nella Medicina dei Servizi e dal 1° ottobre assunto a tempo indeterminato dall'Azienda Sanitaria Locale n°4.

Soddisfatta la dottoressa Benintende, responsabile dell'Unità Operativa, che ha affermato: "Con il nuovo specialista, abbiamo incrementato le prestazioni che rivolgiamo all'utenza, ricoverata ed esterna. La gamma delle nostre prestazioni è, pertanto, sempre più diversificata con le professionalità adatte a rispondere ai bisogni di salute del territorio." Il dott. Zaffara pone l'accento sull'aspetto umano del lavoro in ospedale: "Sono molto contento di lavorare in ambito ospedaliero perché sto realizzando il primo desiderio professionale dopo la laurea in medicina. Lavorare in ospedale consente di instaurare un rapporto umano molto forte con la persona che soffre. La professionalità del medico è anche capacità di relazionarsi in modo giusto con le persone: con la dottoressa Benintende e con i colleghi del reparto siamo entrati subito in sintonia su questo aspetto".

Le prestazioni eseguite dal dott. Zaffara per i cittadini non ricoverati sono la visita reumatologica e le infiltrazioni intraarticolari, prenotabili attraverso il numero verde 800 67 99 77.

### Prevenzione e promozione della salute nelle scuole

Il Servizio di Medicina Scolastica dell'Azienda AUSL 4 di Enna, diretta dal manager Francesco Iudica, in sintonia con le normative vigenti, ha svolto un'intensa ed importante attività sanitaria distrettuale nelle scuole dell'obbligo della provincia ennese. Nel corso dell'ultimo anno scolastico, sono stati visitati complessivamente 8924 alunni di prima, terza e quinta elementare e prima e terza media. Particolare attenzione è stata rivolta agli screening (ortopedico, oculistico, otorino, odontoiatrico, dermatologico ed auxologico), traendo per i piccoli scolari non solo benefici di prevenzione individuale ma anche benefici di grande interesse collettivo. Grazie alle visite effettuate, 3094 alunni sono stati inviati ai centri specialistici di secondo livello per un maggiore approfondimento diagnostico-curativo, precedute dal necessario colloquio esplicativo con i rispettivi genitori. Inoltre è stato ottimale il connubio tra le attività delle visite e le attività di educazione alla salute svolte da tutti i medici scolastici del servizio materno infantile, coordinati dalla dottoressa Mariilina Liuzzo. Tra i dati rilevati dalla statistica annuale, il coordinatore della medicina scolastica, Dott. Rosario Colianni, riferisce che: "Le patologie a maggiore interesse sociale sono sempre quelle relative allo screening ortopedico, oculistico, odontoiatrico ed auxologico. Dei 5806 alunni

visitati per la branca di oculistica i ragazzi ai quali sono stati prescritti gli occhiali sono stati 732 con una incidenza pari al 12,6% mentre su 6596 alunni visitati per l'auxologia sono stati 518 quelli riscontrati con soprappeso o obesità con un'incidenza del 7,8% e 37 quelli con ipostaturalismo. Per la branca odontoiatrica i 5906 alunni visitati solo 560 ragazzi sono stati riscontrati con gravi problemi di carie, incidenza del 9,6% mentre per i 5459 alunni visitati alla colonna vertebrale solo 366, incidenza del 6,7%, presentavano problemi di scoliosi o paramorfismi quest'ultimi evitabili con una corretta postura. Gli screening hanno mobilitato 3265 famiglie con una loro ottima sensibilità. Piuttosto agli specialisti di branca in servizio presso i poliambulatori e i presidi ospedalieri ai quali sono stati inviati per gli accertamenti di proseguo i ragazzi visitati. Inoltre, la medicina scolastica ha svolto 368 incontri di educazione alla salute, importante attività che mira alla prevenzione."

I medici che hanno operato nelle unità operative di medicina scolastica oltre al Dott. Rosario Colianni coadiuvato dalla Sig.ra Concetta Trummino, collaboratrice professionale Sanitaria, sono stati: Concetta Palazzo e Antonietta Mazurco per il Distretto di Enna, Salvatore Giangrosso per il Distretto di Agrigò, Giuseppe Guerreri e Lucia Schilirò per il Distretto di Piazza Armerina e Mario Calantoni, Benedetta Castellana, Maddalena La Ferrera e Michele Ricceri per il distretto di Nicosia.

Dedalo N. 24 Anno V 15 novembre 2006

### Sesso, rifiuti e videotape

Il Consiglio di amministrazione "politico" dell'ATO Rifiuti, o Enna Euno S.p.A. che dir si voglia, ha completato il suo lavoro. Adesso si torna alla gestione "ordinaria". L'accoppiata Crisafulli-Grimaldi ha fatto la sua non brillante passerella in TV, complice una trasmissione, "Report", che da un lato non ha calcolato la mano come è d'uso fare ma al contempo non ha spiegato che le cose che erano assolutamente gratuite. Noi non abbiamo capito bene non solo la trasmissione ma nemmeno la vicenda in sé. Ci è stato detto e confermato che abbiamo avuto accesso al fondo di rotazione, ma se questo è un merito delle nostre deputazioni lo è certo nella loro veste istituzionale e non in quella di manager dell'ATO. Da quanto ci ricordiamo, infatti, la legge che prevede queste risorse risale alla fine del 2005, regnante dunque Mirella ma come vice presidente ARS. Ora viene erogato dall'Assessore Colianni, estraneo alla vicenda, e dunque ci chiediamo cosa c'entra in tutto questo la pur politicamente corretta dirigenza pro-tempore dell'ATO.

Per non sembrare i soliti malfidati proviamo a ragionare e ricordare. Un merito sembra intanto quello di essere riusciti a calmare le speme, a smorzare le speculazioni politiche e a bloccare le assunzioni selvagge (che sono invece continuate nell'altra società d'ambito, quella idrica, con tanto di sfacciato nepotismo e cancellata spartizione - ci dicono). Ancora: è pronto l'affidamento diretto di tutti i servizi connessi ad una società a totale capitale pubblico e cioè a Sicilia Ambiente. E qui i meno informati non ci capiscono più nulla, perché nulla è stato spiegato o forse nulla c'è da spiegare e ancora meno da capire.

Nelle vicende dei rifiuti anche aleggia sempre quest'ombra multiforme di cui conosciamo in sostanza solo il nome del presidente, che è lì da parecchio tempo senza essere troppo chiacchierato né oggetto di esplicite mormorazioni. Questa ci sembra una garanzia non da poco ma per il resto tutto è silenzio, almeno per noi che non siamo dentro le sacre cose. Come si passi, ad esempio, da Alteccon ad Enna Ambiente e poi a Sicilia Ambiente

### "Young art" alla galleria civica di Enna

Stimolante iniziativa di alcuni artisti-studenti dell'Accademia di Belle Arti di Catania, grazie all'iniziativa della docente della stessa accademia Anna Guillot, con la mostra intitolata "Young Art", tenutasi presso la Galleria Civica in occasione della 72. Giornata del Contemporaneo. Un'esperienza entusiasmante per tutti. Una suggestiva pluralità di linguaggi, percorsi e poetiche all'insegna di un unico grande tema, l'indagine sul mondo contemporaneo: dai rapporti tra organico e artificiale a quello tra reale e virtuale, tra identità e alterità, disagio sociale, relazioni umane, introspezione; discorsi spesso condotti sul filli dell'ironia, disincanto e paradosso. Gli artisti di "Young Art" sono numerosi ed è impossibile citarli tutti, ma sono in tanti, tra cui giovani artisti locali e non, con la stessa Anna Guillot, promotrice di molteplici eventi culturali, in accordo con le autorità si sono proposti di riattivare nel capoluogo avvenimenti culturali di prestigio per nutrire l'anima di una famelica città.

è uno dei misteri della vita, un tempo abbastanza intelligibili perché a cura di Peppino Margiotta di umana comprensione, complice il ruolo della Provincia, ma improvvisamente resi arcani da passaggi di proprietà, che ancorché pubblici sembrano piuttosto aver lasciato al pubblico solo gli oneri. Non stiamo sospettando nulla, semplicemente cerchiamo di comprendere i fatti. Sappiamo ad esempio che quando i servizi di raccolta e smaltimento della città di Enna sono transitati dal Comune all'ATO è stato trasferito a quest'ultimo anche il contratto milionario con l'Alteccon, quel contratto che siamo fermamente convinti essere uno dei grandi colpevoli dell'enorme aumento di bollette nel capoluogo. Ne abbiamo già parlato e sparato più volte per cui non è necessario tornarci. Sappiamo ancora che la trasformazione societaria di Alteccon, o meglio lo smembramento ed il passaggio di proprietà ad altre società, non ha interrotto il contratto. Siamo curiosi di capire cosa accadrà adesso che i servizi di raccolta e smaltimento vengono affidati ad una società diversa, appunto Sicilia Ambiente. Il contratto rimarrà o verrà rescisso, ovvero è scaduto o cos'altro? Soprattutto qual è il rapporto fra le società che hanno ereditato e detengono quel contratto e Sicilia Ambiente? Di sicuro c'è che la società Enna Euno S.p.A., smetta la casacca di gestore del servizio per rimanere organo di vigilanza e supervisione, se non abbiamo capito male. La dirigenza pro-tempore dunque lascia, per legge, una società con meno competenze di quando è entrata. Sarà un passo avanti? Speriamo di sì. I nomi per il futuro? I tanti: un diesse e una margherita. Chi? Vi chiederete, ma chi è stato in predicato di fare il sindaco o forse no e chi ad esempio è stato già ampiamente gratificato per la sua fedeltà e sudditanza. Certamente gente di grande competenza, e perciò buona per qualsiasi sinistra. E agli altri, quelli che a destra hanno volontariamente abdicato? Le briciole di cui sopra. Esattamente come prima.

Per intanto si è aperta in città una mini guerra di religione. Dentro i DS per cominciare, con alcuni peones che si sono ribellati all'ennesima battaglia delle investiture e chi vuol capire capisca a suo pericolo e danno perché per questa volta è tutto. Quanto al sesso e ai videotape, mica vi possiamo dare tutto noi!

### Giornata Mondiale della bronco-pneumopatia

Si è svolta il 15 novembre la "Giornata Mondiale della bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)". L'evento internazionale promosso dal Progetto Mondiale GOLD (Global initiative for chronic Obstructive Lung Disease) di divulgazione per la diagnosi e il trattamento e la prevenzione della BPCO in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale Sanità. L'Unità Operativa Educazione alla Salute e l'Unità Operativa di Medicina Interna, coordinate dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Enna, ha partecipato all'iniziativa attraverso un'azione integrata di prevenzione ed educazione alla grave patologia respiratoria. Un'attività gratuita di controllo clinico attraverso la somministrazione di un semplice test di autovalutazione e, qualora necessario, con l'integrazione di un esame, la spirometria, al fine di diagnosticare precocemente la malattia ed intervenire, eventualmente, con maggiore efficacia.

### "Vogliamo riconciliare la politica con la gente"

È il tema del convegno organizzato dalla Segreteria Organizzativa per la Regione Siciliana del Partito Nazionale Democratico che si terrà il 18 novembre p.v. presso il Villaggio del Fanciullo alle ore 17,30.

A condurre i lavori il Segretario e Portavoce Regionale e Segretario Provinciale Gaetano Valle. Nel corso del convegno i saluti del Sindaco di Enna Rino Agnelo, del Sindaco di Caltanissetta Salvatore Antonio Messina, e del Presidente della Provincia Regionale di Enna Catadò Salerno. Numerosi i relatori che interverranno nell'ambito del convegno, le cui conclusioni sono affidate a Leonardo Vaccaro Presidente Nazionale del Partito Nazionale Democratico.

10

### Terzo Settore

a cura di Claudio Faraci  
Coord. Prov. Terzo Settore

Ottobre è stato un mese interessante per la tematica del terzo settore. Due appuntamenti di grande rilievo nazionale ne hanno affrontato aspetti, problematiche, relazioni con le pubbliche amministrazioni, contaminazioni e collaborazioni con le altre sfere del sociale. Il 13 e 14 sono state organizzate dall'AICCON - Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del non profit - le giornate di Bertinoro per l'economia civile, mentre l'agenzia per le Onlus - organizzazioni non lucrative di utilità sociale - presieduta dal professor Lorenzo Ornaghi, rettore dell'Università Cattolica di Milano, in due giornate diverse, il 2 e il 26, ha presentato rispettivamente il Libro Bianco e il Libro Verde sul Terzo Settore. Si è trattato di una ricerca per la conoscenza empirica e induttiva fondata sul lavoro di vigilanza, un tipo di conoscenza analitica e deduttiva derivante da una ricognizione critica e ad ampio raggio del rapporto fra economia sociale e legislazione. In particolare il lavoro ha affrontato tre obiettivi principali: 1) fotografare il Terzo Settore italiano nel suo contesto sociale, economico e giuridico, 2) individuare i problemi che esso è chiamato ad affrontare, con particolare riferimento all'attuale assetto normativo, 3) portare alla luce le prospettive di sviluppo del settore di cui un'eventuale riforma della legislazione dovrebbe tener conto. Il 26 ottobre, con la presentazione del Libro Verde, seguita la precedente ricerca, sono state formulate alcune proposte operative per dare risposte concrete al mondo del non profit, quali la riforma del Codice Civile in materia di non profit, semplificazione legislativa volta a facilitare l'attività degli Enti del Terzo settore e a migliorare i loro rapporti con la Pubblica Amministrazione e i cittadini, promozione delle attività con finalità di utilità sociale, definizione di un sistema di garanzie, tutela e controlli per salvaguardare al meglio la pluralità degli interessi in gioco, individuazione di forme di incentivazione fiscale del settore poco onerose per l'erario e capaci di stimolare la fiducia dei donatori. Temi interessantissimi, di cui ne seguiremo gli sviluppi. L'Istat, Istituto centrale di statistica, con l'ottavo Censimento dell'Industria e dei servizi svolto nel 2001, ha fotografato questa nuova realtà socio-economica italiana che possiede enormi potenzialità di svi-

### Il non profit verso un salto di qualità nell'indipendenza

luppo. Vi sono 235.232 istituzioni non profit. Di queste il 51,1% si trova nel Nord Italia, il 21,2% nel Centro e il 27,7% nel Sud. Le principali forme giuridiche adottate sono: Associazione (riconoscita e non) nel 91,3% dei casi. Seguono Cooperativa sociale (2,1%), Comitato (1,7%) e Fondazione (1,4%). La ripartizione di queste realtà nei settori d'intervento, vede quello di "cultura, sport e ricreazione" conquistare il 63,1%, distanziando l'assistenza sociale (8,7%), la tutela e rappresentanza interessi (7,15), Istruzione e ricerca (5,2%), infine, la sanità (4,4%). Le realtà del Terzo settore danno lavoro (retribuito) a circa 630.000 persone. Le entrate finanziarie ammontano a 37,8 miliardi di euro e le uscite 35,7. Esso è capace di attrarre donazioni, in Italia, per oltre 5 miliardi di euro l'anno, da privati, imprese e Fondazioni.

Cos'è il Terzo Settore? Oggi vi è la necessità di ridefinire la categoria generale, essenziale e semplice di soggetto non profit. Esso è un vasto e variegato mondo, definito di volta in volta con molti nomi differenti: terzo settore, privato sociale, solidarietà organizzata, non profit, terzo sistema e così via. Un mondo straordinario in continua crescita (molto di più di quello associativo e partecipazionistico degli anni '70), non un fenomeno di superficie, ma importante processo culturale e strutturale del paese, che tuttavia ha necessità di risposte di tipo normativo, superando la frammentazione legislativa e amministrativa, scioglimento del nodo dovuto all'incertezza nelle interpretazioni delle fonti. A tal proposito è di buon auspicio l'istituzione di una Commissione parlamentare per la revisione del Titolo V del Codice Civile, anche in considerazione del fatto che è già avvenuta l'introduzione della sussidiarietà nella Costituzione italiana, riconoscendo al Terzo settore la dignità e la maturità di adempiere ai compiti dei corpi intermedi (di stanziana memoria). Ma questo, a mio parere, è ancora insufficiente rispetto al significato e al ruolo politico che il Terzo settore riveste, anzi sembra una contraddizione rispetto alla linea del governo Prodi, che con la Finanziaria non ha riconosciuto la forza che ha dimostrato in questi anni. Incomprendibilmente, per l'aspetto politico, e ingiustamente (per i meriti acquisiti sul campo) lo ha tagliato fuori ignorando il 5 per mille (istituto dal governo Berlusconi), che si sarebbe dovuto confermare. Anche perché, da dati ufficiali, sembra che il 50 per cento dei contribuenti ha scelto di donare risorse al Terzo settore, segno che gli italiani credono nel non profit, il quale ha bisogno di fondi, vista la crisi della finanze pubbliche locali.

### No parking no party

"Osservazioni e suggerimenti sul piano regolatore. La cittadinanza è invitata a partecipare". E allora proviamoci. Senza scale e piani mobili inclinati in serie, dal nessun doppio senso per Johnny Stecchino, la città alta ha un reale grande problema. Il traffico. Un asse di traffico automobilistico assfissante, che toglie spazio alla vivibilità, che ne pregiudica gravemente la fruizione, che la imbruttisce, che ostacola le attività commerciali di Enna alta. Ipotesi di soluzione, tante e di differenti coefficienti di difficoltà. Allora nella città verticale di Umberto Domina, dove si sale e si

scende già al risveglio nei percorsi domestici potrebbero trovare posto collegamenti che annullino i dislivelli. Ascensori, scale e piani mobili inclinati in serie, dal Pisciotta verso il centro attraverso la Giudicea, la Passione e la via Fontanagrande. In tunnel e per le antiche scale. Con un posteggio proprio accanto alla villa Finarina per accogliere il fiume di macchine che inonda la parte alta della città. Ma anche un capolinea degli autobus che accorperebbero sensibilmente alcune loro corse evitando proprio il tratto più caotico. Con l'invito a continuare comodamente con scale mobili e



### Pensieri e Parole

a cura di Mario Rizzo

similari. Una modalità alternativa di socializzazione, di incontri anche quotidiani per raggiungere il posto di lavoro, ma anche i negozi, i ristoranti, gli alberghi, il cinema e il teatro (speriamo presto fruibili). Una mobilità urbana alleggerita e allegra, come in città e paesi con orografia simile. Su tutti Perugia, ma anche Cascia. Un centro storico allargato che faciliterebbe la vita, che renderebbe più attrattiva la città alta, che permetterebbe un'isola pedonale permanente, che ne esalterebbe la singolarità abitativa.

Mario Rizzo

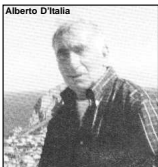
**COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI**  
Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168  
Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028  
Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914  
Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902

**D'Italia: percorsi d'arte e di vita**

È il percorso di un uomo, quello narrato con l'intreccio di due codici comunicativi, la scrittura e la pittura, ad essere contenuto nella pubblicazione dell'ennesimo Alberto D'Italia, "Antologia di poesie paesane. Enna, città di Maria SS." Editto nel 2005. Con atteggiamento spontaneo, emozioni e sfumature dell'intimo sentire quotidiano vengono compresse ed impresse con la penna o con il pennello. In entrambe le sue espressioni artistiche, c'è tutto l'orgoglio di essere figlio della sua terra e D'Italia lo manifesta chiaramente nella narrazione attenta e meticolosa delle tradizioni locali, come nella poesia "Lavolata di San Giuseppe", o nel racconto di vicende storiche come in "L'invasione Araba ad Enna" e "Storia di Maria SS. Patrona del popolo ennese". E poi, c'è il sentimento religioso che fa da filo conduttore delle sue tappe di viaggio

nei luoghi sacri d'Italia. La sua fede, come fosse un cerchio di luce, sembra proiettarsi nel resto della sua vita, quella piena di traversie, facendolo restare al buio, separata e confinata. Così, la sua scrittura diventa supplica devota di fede e speranza non solo per se stesso, ma anche per un mondo senza guerra come nella poesia dialettale "Firmamu 'sta guerra ingiusta". "I versi - scrive Cetina Russo nella prefazione - sono semplici e spesso l'autore fa uso di un dialetto arcaico, ormai quasi scomparso nel linguaggio comune, che comunque piace riascoltare, perché fa rivivere espressioni in parte dimenticate che appartengono ad un passato sempre più lontano dalla nostra quotidianità, ma

che fa parte delle nostre radici storiche e culturali che mai dobbiamo cancellare." Dopo un periodo di stasi nell'arte pittorica, che apprende nei primi anni '50 presso la Scuola d'Arte di Enna, nel 1999 in occasione della festività di San Francesco D'Assisi, gli viene concessa per la prima volta la possibilità di allestire dentro la chiesa una mostra delle sue opere di carattere sacro. I suoi quadri caratterizzati da pennellate intrise di colore denso, da sfumature marcate, da fasci di colore netti e da forme con contorni definiti, vengono apprezzati dal pubblico che non manca ancora oggi di gradire la sua personale visione della città odierna ed antica.



Lauro Bonasera

**Strisce pedonali in estinzione**

In quanto esseri dotati di intelligenza possiamo fare ampio uso di simboli, segnali e quantifatto e il riferimento a questi ultimi consente in molti casi di creare delle regole laddove non venga rilevata la necessità. Così a un certo punto nacquerò le strisce pedonali. L'idea non era quella di abbellire le strade bensì quella di creare delle demarcazioni con delle specifiche funzioni: il conducente di un veicolo che si trova in corrispondenza delle



Strisce pedonali del viale Diaz

strisce pedonali deve dare la precedenza ai pedoni che iniziano l'attraversamento. Il rispetto di una regola che deriva dalla presenza di un segnale in strada tutela così il pedone... o quasi.

A volte, infatti, la fretta dei conducenti costringe i pedoni che hanno iniziato l'attraversamento a fermarsi per consentire, al contrario, il passaggio dei veicoli. In qualche caso, il malcapitato pedone può anche meritarsi l'occhiate del conducente che, utilizzando eloquenti tecniche di comunicazione non verbale, gli comunica di indietreggiare in fretta o di aspettare con pazienza. Per non parlare poi dei casi in cui alcuni pedoni sono stati presi in pieno da un veicolo proprio sulle strisce pedonali. In questi casi il riferimento a fattori causali esterni si rivela da parte del conducente un plausibile rimedio: "le strisce si vedono appena" o meglio "il pedone è apparso all'improvviso". Di certo qualche ritocco ad alcune strisce sbiadite dal tempo non farebbe male; tuttavia una maggiore attenzione ed educazione da parte di alcuni conducenti non sarebbe, di certo, di troppo.

Annalisa Iacurri

**La verità su scienze politiche**

Cosa ne pensate di iscrivervi presso la facoltà di scienze politiche. Cosa si studia, quanto si studia, a cosa serve? Queste, e altre, sono le domande. La facoltà di scienze politiche è stata da sempre, bisbrattata e maltrattata, considerata da tutti come il luogo dove si studia la tuttolgia del niente (o la nientologia del tutto...), luogo in cui è facile bigheionare tra la macchinetta del caffè e il tabaccaio giù all'angolo, tra la bacheca annunci e le serate universitarie. Insomma, stiamo parlando della leggenda metropolitana più dura a morire: scienze politiche... ah, la laurea per chi non vuole studiare! A tal proposito ricordiamo ciò che disse il preside della facoltà di ingegneria dell'università di Palermo durante la giornata dell'accoglienza matricole: anno accademico 2003/2004: "Se non avete voglia di studiare andate a scienze politiche". Ma è la verità? In quel di Scienze Politiche si studia: vi spezzereste la schiena chinati a leggere manuali di diritto privato, economia politica, storia e sociologia? Ma non basterà, perché sarete obbligati nel sapere ben due lingue straniere. E riguardo l'ambito prettamente politologico, preparatevi ad intercalarvi nei meandri bui e misteriosi di materie del calibro di filosofia politica, dottrine politiche, istituzioni politiche e relazioni internazionali! E non pensate che i prof siano delle misericordiose anime pie, perbeniste e piene di gioia e letizia! Vi siete iscritti in questa facoltà perché dopo il diploma non sapevate che pesci pigliare, perché non avevate voglia di passare le giornate sopra i libri e vi sareste scansati il militare? Poveri polti! Al di là del fatto che facoltà

con questi "prerequisiti" in giro non ce ne siano, siete proprio cascati male... ad ogni inizio anno, di ragazzi con queste convinzioni, la predetta facoltà ne assorbe a iosa ma, già dopo i primi mesi di frequenza, i più mollano... Per dovere di cronaca, vi informiamo della seguente statistica: solamente il 20 % di chi si è immatricolato riesce a completare gli studi. Ma, direte voi, ammesso e non concesso che si studi tanto... si può sapere a cosa serve, o come si dice dalle nostre parti, "a chi pportat"? Bhè, se avete intenzione di trovare, con questo titolo, il posticino al comune, o di imboscarvi alla regione, state freschi. Il tempo delle vacche grasse è finito. Con questa laurea potete, ma forse sarebbe meglio dire dovete, aspirare a ben altro, allargare la vista a più lontani orizzonti! Un esempio? Mah, diciamo che uno scienziato della politica (vi piace questa definizione?!), può essere tranquillamente in grado di vendere vino siciliano in Australia, lavorare nelle istituzioni

europee ed internazionali e saper gestire, organizzare, ed amministrare una qualsiasi forma di azienda, profit o no profit che sia. Oltre, naturalmente, alla carriera politica e, in proposito, questa laurea non farebbe male a qualche governante locale, che più di una volta ha mostrato di avere poca dimestichezza con la cosa pubblica... Volete esempi reali? Due nomi su tutti: Piero Fassino e Letizia Moratti, entrambi laureatisi in questa facoltà. Quindi, se avete le predette aspirazioni e non vi saie l'angoscia di fronte a tomi di libri, benvenuti in quella che sarà l'inizio della vostra carriera; altrimenti vi conviene andare benissimo altrove.

Rocco Mela



**ANCORA CENTROSINISTRA ? NO GRAZIE, GIA' PROVATO !!!**

E ancora una volta il Sindaco della Città di Enna ha perduto l'occasione per dimostrare di essere il primo cittadino !!!

Spietata questa affermazione ma sicuramente reale alla luce di quanto scaturito dal Consiglio comunale del 27 ottobre u.s. avente come unico punto all'ordine del giorno la delicata vicenda relativa all'ATO rifiuti.

Partiamo da quanto dichiarato ufficialmente dal Segretario generale del Comune e cioè la illegittimità delle tariffe riportate nelle bollette fatte recapitare a tutti gli utenti ennesi; più specificatamente la delibera di Consiglio comunale n°24 del 12 aprile 2006, della quale viene fatta menzione su ogni bolletta, non stabilisce in alcun modo tariffe e non sancisce altresì alcuna possibilità affinché le stesse possano essere applicate in maniera retroattiva.

Parabola significa che le tariffe sino ad oggi applicate da Enna Euno sono assolutamente illegittime.

In tutta questa vicenda che cosa ci saremmo dovuti aspettare dal Sindaco se lo stesso avesse avuto veramente a cuore la serenità dei propri cittadini ?

Quanto meno una diffida formale alla dirigenza di Enna Euno che bloccasse in autotutela l'invio e la bollettazione sino ad oggi a tutti gli utenti pervenuta e relativa agli anni 2004-2005.

Di contro il Sindaco alle lettere a lui pervenute in data 6 e 16 ottobre 2006 con le quali Enna Euno comunicava che avrebbe applicato le tariffe previste dal regolamento deliberato dal Consiglio comunale, come risponde ?

Con un nulla di parole e con un atteggiamento in aula di grande imbarazzo quando invece sarebbe stata questa l'occasione per dimostrare non tanto alla politica, che già lo conosce bene, ma almeno a tutti i Cittadini ennesi, autonomia ed autorevolezza nelle scelte.

Sulla gestione dell'ATO rifiuti non possiamo non condividere quanto dichiarato da un autorevole e lungimirante consigliere comunale dei Democratici di sinistra secondo il quale la "gestione politicoamministrativa dei rifiuti in provincia di Enna si è inquadrate con un unico ed inequivocabile sostantivo: FALLIMENTO.

Sapete tutti chi ha gestito l'ATO rifiuti dal giorno della sua nascita ? Peccato che l'ingombrante regista, che oggi si erge a salvatore della patria, piuttosto che adoperarsi dall'alto della sua carica istituzionale nel ricercare persona competente che possa rilanciare la gestione dell'ATO, pare si prepari ad elaborare una strategia che possa mettere alla guida dell'ente stesso, attraverso l'assemblea dei Sindaci che dovranno votare il nuovo consiglio di amministrazione, un'altra figura preparata, esperta e competente in materia come la precedente la quale, proprio per

come ha ben gestito, è stata promossa alla direzione dell'ATO idrico.

Ma caro Deputato della nostra terra, non ti sei ancora stancato di mortificare in tal modo il nostro territorio ?

Qualcuno dei tuoi Consiglieri comunali, che per sua e per fortuna di tutti noi hanno dimostrato di essere cittadini liberi, comincia a manifestare insofferenza nei confronti di un modo di gestire tipico del centrosinistra ennese e che ha in tutti gli ambiti dimostrato la propria pochezza; alcuni eloquentissimi esempi ? Provincia regionale di Enna (ente all'interno del quale, sulla base del bilancio previsionale 2006, è stato sfiorato il patto di stabilità), Comune di Enna all'interno del quale l'unica cosa che è cambiata è che siamo in dissesto, ATO rifiuti che mai come adesso ha scatenato una legittima e massiccia disobbedienza civile, Autodromo di Pergusa la cui gestione da sempre della Margherita è sotto gli occhi di tutti, Area di sviluppo industriale che ha sperperato i finanziamenti riversati infruttuosamente nella valle del Dittaino con i patti territoriali, ATO idrico anch'esso a totale gestione del centrosinistra e fotocopia dell'ATO rifiuti e ancora Università Kore di Enna, Ente biennale di archeologia, Società miste .....

Sino a quando tutto ciò sarà da voi tutti sopportato ?

Dante Ferrari  
Alessandro Gravina



a cura di Enzo Cammarata

**L' "industrioso": una professione sempre più diffusa**

Nella nostra nazione la storia del passato si può ricostruire soprattutto tramite gli archivi. Bisogna, però, considerare che gli archivi dei Comuni sono piuttosto recenti; risalgono cioè alla fine del XVIII secolo. Il fatto più grave è che gli archivi borbonici del Regno delle due Sicilie andarono per lo più distrutti con l'avvento dell'Unità d'Italia. Per fare, quindi, riferimento alla Storia dell'ultima metà di questo millennio, dobbiamo fare riferimento ai pochi archivi privati, che sono rimasti, oppure agli archivi delle chiese. Non dobbiamo dimenticare che fino al 1860, un terzo delle ricchezze del Regno delle due Sicilie apparteneva alla Chiesa e solo dopo il 1866 molti feudi sono stati ceduti ai privati. Dei passaggi di proprietà anteriori al 1860, a cominciare dal 1300, troviamo notizie quasi esclusivamente negli archivi ecclesiastici. Consultando questi si possono scoprire le origini di molti termini tuttora usati. A tale proposito facciamo osservare come l'espressione "figlio di mignotta", deri-

proprio dalla trascrizione sui registri delle chiese, relativi ai bambini che venivano consegnati ai conventi attraverso le ruote. Quando la madre non poteva tenere con sé il proprio bambino, poteva affidarlo alle suore, che avrebbero provveduto ad allevarlo. Ad ogni bambino le suore assegnavano un numero sul registro, a fianco del quale annotavano il nome proprio e quello della madre. In questo modo la madre poteva sempre identificare il proprio figlio e mantenerlo con lui rapporti. Già intorno alla metà del secondo millennio l'uso di consegnare i bambini alle ruote era molto diffuso tra le prostitute, che preferivano non dichiarare la propria identità e non farsi riconoscere. Esaminando i registri ecclesiastici ci accorgiamo che quando un figlio non veniva registrato con l'identità della madre, al posto del nome materno si inseriva la scritta "figlio di m. ignota". L'uso comune di tale definizione, soprattutto in territorio laziale, ove era più diffusa l'abitudine delle prostitute di abbandonare i figli nei conventi, ha fatto sì che il binomio "mater ignota", si sia, nel tempo fuso, con la creazione dell'appellativo "mignotta", equivalente a "puttana". E' per questo che oggi quando si pronuncia l'espressione "figlio di mignotta" si intende significare "figlio di puttana". Un altro termine che risale al

1700 è quello di "industrioso". La sua origine si può ricostruire tramite gli archivi notarili. Quando il notaio, infatti, doveva stipulare un atto, accanto al nome della persona usava precisare anche il mestiere. Se una persona non aveva una professione stabile, e viveva di espedienti, in un atto pubblico (dovendo giustificare l'acquisto di un bene con i proventi di un'attività lavorativa) si usava inserire, accanto al nome dell'acquirente, la definizione "industrioso". Ci consta per esperienza diretta,



"L'industriosità in Miseria e Nobiltà"

che agli inizi degli anni settanta, presso gli uffici comunali di Catania, avendo necessità di un testimone per la trascrizione di un atto, abbiamo chiesto la collaborazione di una persona. Allorché l'impiegato chiese la di lui professione, egli si definì "di professione: industrioso".

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

**La critica sì, la presa in giro no**

Egregio Direttore,

Ti chiedo subito scusa se non indirizzo a Te personalmente questa lettera, ma sono stato talmente stimolato da uno dei Tuoi collaboratori, che non posso che rivolgermi direttamente a quest'ultimo. Ne approfitto per augurarti un futuro sempre più brillante, per Te e per il Tuo (leggessi anche nostro -degli ennesi-) giornale, e mi rivolgo ad Antonio Alvano, non prima di scusarmi per il linguaggio non certo "canonico" dal punto di vista giornalistico.

"Caro Antonio, insisti dal primo numero di ottobre, poi nel secondo e nel primo di novembre delle relative edizioni di Dedalo, a provocare una reazione "dell'Assessore con la A mauscolca" che si occupa del SITR e del Castello di Lombardia. Ti ringrazierai anche per la "mauscolca" che mi accrediti se non cogliessi -con meraviglia- un senso ironico che non ti si addice. Ricordo che da Sindaco della Città, candidato alla successione, minacciasti di denunciare i ragazzi della Sinistra Giovanile per averti dato, in una pagella ipotetica sull'attività di primo cittadino, 10 per la realizzazione del depuratore, mentre ti davano "zero" in qualsiasi altra attività. Poi vincesti le elezioni e tu passi in second'ordine. Per fortuna dei ragazzi o tua? Chi non sa ridere di se stesso difficilmente sa ridere sugli altri. Ma soprattutto, chi non è autorionico, non fa ridere gli altri. Per questo non ti ci ritrovo nei panni dell'umorista-giornalista e mi sono sorpreso di tanta audacia. Ma a parte questa dissertazione, amico mio, dalle colonne di Dedalo mi chiedi notizie sul SITR. Le avrei date volentieri se non mi fossi preoccupato di capire a "chi" rispondere. Perché vedi, amico mio, mi sono chiesto: a chi devo rispondere? ad Antonio Alvano amico mio? Ad Antonio Alvano giornalista columnist? Oppure all'Ingegnere Alvano? O all'ex Sindaco? O ancora al Dirigente di Forza Italia? O al candidato alle ultime elezioni provinciali nelle liste del centro-destra? Perché, amico mio, tu sei tutto questo, e probabilmente ancor di più. Ad esempio -quantomeno potenziale- candidato in qualche prossima consultazione elettorale. Non solo. Un altro quesito mi sono posto in questi giorni. Nel primo numero di ottobre di Dedalo, parlò di un Assessore (un altro con la "A" mauscolca -sempre per tua definizione-) che nell'ascensore del comune ti ha domandato quando la firmai di scrivere "minchiato". Purtroppo, una tua accentuata attenzione alla privacy (credo), ti ha impedito di scriverne il nome, generando la confusione attorno all'Assessore in questione. Poiché l'articolo parla del SITR per il quale è possibile una attribuzione di detta frase alla mia persona. Chiarisco. Io non ti ho mai chiesto "quando la firmai di scrivere minchiato?!" Non perché non ne condivido la definizione, ma perché credo nella libertà di stampa, e ancor più d'opinione, anche di quella che parla male di me. Tanto che non risulta nessuna reazione alle critiche che la stampa mi rivolge di volta in volta. Per di più che sono stato strenuo difensore di Dedalo in particolare, quando il Centro destra denunciava codesto giornale, nelle persone del Direttore e di alcuni collaboratori. Poi, mi sono meravigliato per la richiesta di "battere un colpo". Come moltissimi che si avventurano in politica ho "battuto i marciapiedi", ma mai "un colpo". In questa Città, nessuno mi chiama Dottor Garofalo, ma Paolo. Tutti: medici e operatori ecologici, professionisti e disoccupati, amici e avversari. Nemici non ne ho. Sono diventato -insieme a moltissimi altri, di destra e di sinistra-, un viso comune, uno che si può criticare in piazza, che si può chiamare al telefono a qualsiasi ora, a cui si può fare qualsiasi richiesta. Proprio come ad una che "batte i marciapiedi". Tu, per tua fortuna non appartieni a questa schiera di "gentaglia". Roba popolare. Tu hai avuto la fortuna di essere sempre l'Ingegnere Alvano. Non credo che esistano operai o artigiani che ti chiamino

Antonio. Tranne gli amici intimi. Buon per te. Io continuo a preferire essere chiamato Paolo, a battere i marciapiedi, ma non riesco battere un colpo. Forse perché -al di là della dotta spiegazione dell'etimologia della frase che ne fai sulle colonne di Dedalo- nel mio immaginario, gli unici che battono il colpo sono i fantasmi. E io sono vivo e vegeto, fisicamente e politicamente. Te lo dice uno che è stato eletto per due volte al Consiglio Comunale, con il massimo dei suffragi. E tu sai che una cosa è il voto politico e un'altra è quello personale, non fosse altro perché dopo la duplice vittoria come Sindaco, da candidato alle elezioni provinciali in tutto il collegio (mezza provincia) hai subito la raccolta di poco più di 150 voti. Appena giusti per acquisire terminologie da fantasmi. E allora torniamo a noi. Anzi, andiamo al SITR. Mi sono piaciuti i dettagli che hai posto negli articoli. Fanno sembrare chi scrive un conoscitore e, per il passato da Sindaco, un promotore del Sistema Informativo Territoriale Regionale. In realtà è bene dire subito che il SITR, che consentirà di fare quello che tu dici già con dozzina di dettagli, inizia il suo percorso nell'ambito del POR Sicilia 2000/2006. Il comune di Enna risulta inserito in questo progetto in quanto firmatario dell'accordo di programma sottoscritto con la Presidenza della Regione Siciliana il 10 maggio del 2002. Il decreto regionale successivo autorizza un finanziamento complessivo di poco più di 880.000 euro per allestimento dei locali, fornitura di mobili ed attrezzature, corsi di formazione del personale e l'assunzione di due unità tecniche a tempo determinato per due anni. Nel SITR verranno immessi dati riguardanti l'urbanistica, il patrimonio culturale e naturalistico, il patrimonio comunale, le imprese, le infrastrutture, i trasporti e i servizi commerciali. Sempre nel 2002, con delibera di Giunta Municipale, viene istituita l'unità operativa del SITR nell'ambito dell'Ufficio Piano. A metà del 2004 sono arrivati i finanziamenti e proprio nello scorso mese si sono ultimati i lavori di ristrutturazione dei locali, e bandite le gare d'appalto per l'acquisto del software e Hardware. In questi giorni sono in corso le forniture dei mobili ed entro dicembre verrà consegnata l'attrezzatura informatica. Nel contempo, la Regione Siciliana ha avviato la selezione pubblica per l'assunzione delle due unità tecniche. Quest'anno, con provvedimento sindacale sono state individuate le unità interne da destinare al SITR. Nel prossimo mese di giugno il SITR sarà pienamente operativo. Forse ho scritto pochi dettagli tecnici (non sono ingegnere), ho scritto male (non sono giornalista), ma spero al contempo di essere stato esaustivo. Soprattutto per i lettori. Di certo sono stato cattivo, aggiungendo solo alcune date. Tutto il percorso inizia nel 2002. In quella data il Sindaco di Enna era Rino Ardicà. L'iter inizia con Ardicà e Mario Salamone assessore. Continua col commissario e poi con Rino Agnello Sindaco e il sottoscritto assessore all'urbanistica. Tu, amico mio, in questo SITR che ti ha tanto appassionato da giornalista, non ci hai messo niente da politico. Così come niente ci hai messo per il castello di Lombardia che ora ti torna a cuore. Il Sindaco Agnello unitamente agli assessori mi hanno caricata la responsabilità di occuparmene direttamente. Ci siamo già attivati assieme alla Soprintendenza e coinvolgeremo altre strutture interessate. Noi ridiamo il Castello agli ennesi. Tu continua pure ad essere vigile (sarà bene stato meglio se lo fossi stato da Sindaco, visto che il buco economico alle casse comunali inizia con la tua gestione e oggi ne piangiamo le conseguenze). Scusami la franchezza, ma la riverenza non è mai stata il mio forte. E poi, con un amico non si ha il dovere di essere sinceri? Allora ciao amico mio, continua pure a scrivere, fossoro anche -ma non lo devono essere per forza- solo "minchiato". Almeno non fai danno.

Affettuosamente, Paolo Garofalo. Anzi, Paolo

**Risponde il Direttore**

La più che decennale amicizia con Te mi porta a rispondere direttamente alla tua lettera di protesta e di biasimo. Se i toni fossero stati altri la risposta l'avrei lasciata volentieri ad Antonio Alvano. Non dimentico in nessun modo e non lo dimentica nessuno in redazione la tua amicizia e la tua forte difesa di Dedalo, quando qualcuno aveva

pensato di farti tacere scegliendo la via giudiziaria. Evidentemente nella qualità di direttore non posso consentirti attacchi come i tuoi ai miei collaboratori. A me risulta che l'assessore con la A mauscolca non è riferito a Paolo Garofalo, ma anche se lo fosse non capisco il tuo grado di irritazione, anche se si dovesse leggere una vera ironia nelle parole del collega Antonio. Quello che Antonio Alvano ha fatto in passato e le

cariche che ha rivestito, non sono cose che interessano il giornale. A noi interessa che anche Tu e soprattutto Tu, esperto in comunicazione, sappia dimostrare l'apombo che Ti è caratteristico. Diversamente bisognerebbe ricredersi sul Tuo modo di intendere il "Nostro Giornale" e sulla capacità che hai di comunicare con gli altri.

Massimo Castagna

Gabinetti Pubblici Piazza San Francesco



**Ospiti nei bagni pubblici: arriva il colera**

Una visita abbastanza gradita, dove colera, topi, spazzatura hanno trovato la giusta ospitalità e da mesi continuano a soggiornare diventando gratuitamente i gestori dei bagni, impedendo di usufruire a chiunque abbia bisogno di utilizzarli. La struttura è completamente disgiata, tutto l'ambiente

emana uno sgradevole odore, gli urinatori sono colmi dell'accumulo dei vari bisogni, le docce che potrebbero essere utili per chi non ha una casa, a loro volta sono abitate da ratti. Il problema è abbastanza grave, visto che, essendo inutilizzabili ma praticamente aperte, eventuali pericoli come un contagio infettivo, potrebbero non essere utopistici ma oltre-modo reali.



a cura di Mario Savoca

Questioni di...



Corso Sicilia

IL SEGNO DELLA C...

comunicazione

**RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO**

**Il caos stimola**

La lettura dell'articolo "Il grande caos", sul traffico di S.Anna, mi ha stimolato alcune considerazioni, che proverò, se mi riesce, a sintetizzare. Avendo raggiunto una ragguardevole età, ho nitidi i ricordi di gioventù, e, perciò, mi rammento benissimo dell'epoca della costruzione dell'Autostrada e della richiesta della popolazione ennese, quorum ego, affinché il tracciato fosse deviato davanti il portone casa nostra, in contrapposizione con l'ANAS, anche allora, i cui progettisti, avevano previsto di collocarla oltre Calascibetta, nei pressi di Buonopiso per ragioni di costi, meno gallerie e meno viadotti, e di funzionalità (era la vecchia trazzera di collegamento Catania Palermo). Se lo svincolo, grande, ma anche costosa opera di ingegneria civile, fu allocato sotto il nostro garage, qualcosa dovevamo pure immaginarlo, in termini di disagi per lo sviluppo del traffico. Con queste scelte c'entra il Sindaco Agnello? o c'entra l'Anas che non lo consultò? Credo di no. E, ancora, avere scelto, a suo tempo, di sviluppare, urbanisticamente la Città a cavallo di due strade nazionali di intenso traffico, la 117 bis e la Pergusina, è responsabilità del Sindaco Agnello e dell'Anas? Certo, il problema esiste e si intensificherà con l'ulteriore sviluppo della motorizzazione privata, ma si può risolvere con ordinanze che nessuno rispetta e che nessuno, nemmeno il Sindaco può fare rispettare, neanche militarizzando il territorio? Qualcuno ha provato ad immaginare un esercito di VV.UU. che fermano tutti i TIR per verificare da dove provengono ed elevare

eventuali multe, bloccando completamente la strada? Ma cosa si può fare, oltre che non rassegnarsi. Credo che il Comune dovrebbe attivarsi per la acquisizione al proprio demanio o al suo patrimonio indisponibile dei quei tratti di strada che ricadono nelle zone intensamente urbanizzate. Non sono un urbanista, né conosco il nascente(?) PRG, ma credo che nessuno, né tantomeno il Sindaco Agnello, possa esercitare la benché minima autorità, quali divieti, costruzioni di rotonde o altro, su beni di cui non ha alcuna disponibilità giuridica e che sono proprietà altrui, cioè dell'Anas. Si dirà che ci vogliono molti soldi, ed il Comune è disastroso; ed è vero. Ma allora riproveremo al Sindaco di non essersi attivato per la loro ricerca tra le pieghe dei finanziamenti possibili. Non sono esperto di risorse europee, ché altrimenti, sarei consulente di qualche Ente o docente di qualche Ateneo, tuttavia ritengo che tra gli "Assi Strategici" di Agenda 2000 qualcosa si sarebbe potuto trovare, o, si potrà tra quelli del nuovo sestennio 2006/2013, o dall'esame attento di altre fonti di finanziamento regionali e nazionali. Anche questo è colpa di Agnello? Oppure qualche consulente o collaboratore o funzionario già, all'uopo, adeguatamente compensato non dovrebbe, piuttosto, studiare queste tematiche ed individuare soluzioni adeguate? Prenderfesta con l'arroganza dell'Anas, che c'è, o solo con il Sindaco Agnello che avrà le sue responsabilità, ma, anche, qualcos'altro da fare, serve solo ad alimentare le nostre frustrazioni ed un po' di populismo non necessario. Grazie per l'ospitalità.

Tanino Virlinzi

**LEONFORTE**

**Riaperta la chiesa di Sant'Antonio, però...**

Riconsegnata alla comunità leonfortese, dopo che un incendio del maggio 1994 ne aveva determinato la chiusura. Evento che oltre che l'annerimento delle pareti e degli affreschi, ha causato danni alla staticità dell'edificio. Se a ciò si aggiunge il fatto che la Chiesa era gravemente degradata si comprende il perché siano stati necessari cospicui finanziamenti per riportarla, anche se parzialmente, all'antico splendore. Finanziamenti che sono stati raccolti grazie all'impegno di un apposito comitato e alla generosità di singoli cittadini e associazioni e al coinvolgimento della Diocesi di Nicosia coi fondi dell'otto per mille. Anche l'impresa edile Signorello Pedalino e il progettista Adriano Maurizi hanno contribuito con grande sacrificio al buon esito del restauro. La Chiesa di Sant'Antonio di Padova venne fatta edificare nel 1634 dal Principe fondatore per rispettare volontà di sua moglie della Caterina Branciforti, morta prematuramente. Costruita altivamente al palazzo principesco, serviva come cappella palatina e Branciforti vi accedevano grazie ad un passetto sopraelevato che immetteva nella cantoria. Fino alla metà del '700 svolse il ruolo di cappella di palazzo e come tale fu funzionale alla corte dei Branciforti. Nel 1743 l'illuminato principe Ercolo Branciforti l'aprì alla comunità leonfortese e ne affidò la proprietà e la gestione alla Confraternita dell'Immacolata che se ne occupò fino al 1962. La Confraternita svolse il suo ruolo in modo impeccabile: si assunse gli oneri per il Cappellano, mantenne vivo il culto di Sant'Antonio di Padova, evitò, con tempestivi interventi, che



Il campanile della chiesa di Sant'Antonio

**LA PROVINCIA**

la Chiesa si degradasse e affrontò adeguatamente i problemi causati dall'incendio del 1961. Ma a partire dal 1962 la Chiesa si è degradata, sempre più e, per mancanza di fondi, il Partito responsabile non ha potuto approntare nemmeno gli interventi più indispensabili; lo strano incendio del 1994 è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, e ciò include un gruppo di persone sensibili alla salvaguardia delle tradizioni religiose a costituirsi in "comitato per salvare la Chiesa di Sant'Antonio" per raccogliere i fondi necessari al suo recupero. Oggi la Chiesa è stata riaperta, però per il suo recupero definitivo e la sua completa fruizione sono necessari ulteriori lavori di restauro anche per non vanificare gli stanziamenti economici già effettuati. Oltre ad un intervento sugli elementi lapidei della facciata, è auspicabile un organico intervento di consolidamento e l'eliminazione del nerofumo dalle pareti stuccate, dalle cornici, dalle paraste, dai manufatti in legno e dai dipinti attraverso diversificati interventi chimici e meccanici. Anche la sagrestia, la cantoria e l'antico organo meriterebbero attenzione e occorrerebbe per loro un opportuno restauro. In occasione della cerimonia di riapertura al pubblico della chiesa è stata scoperta una epigrafe murale. Tale epigrafe, dettata dallo storico Giuseppe Nigrelli, è stata incisa su lastra marmorea, in essa si legge che la chiesa è rinata a nuova vita, in effetti per realizzare questo obiettivo ancora c'è tanta strada da fare e pertanto è il caso che, conclusi i festeggiamenti, il "comitato" salvare la Chiesa di Sant'Antonio" non si adagi sugli allori.

Enzo Barbera

**ASSORO**

**Protesta dei commercianti**

Spesso nei paesi, come nelle città, è necessario che si effettuino dei lavori che possano migliorare le condizioni economico-sociali della cittadinanza. Ad Assoro, da mesi ormai, si assiste ad una di queste iniziative. Il lavoro concerne nel rifacimento della pavimentazione della via principale del paese e cioè Via Crisa che però, a parere dei molti commercianti che hanno i loro negozi in questa via, non sta por-



Via Crisa - lavori in corso

tando a tali governanti. Molti recriminano infatti un enorme calo delle vendite, per non parlare della merce inutilizzata e ormai da rimpiangere con della nuova, senza però aver potuto vendere la vecchia. Non solo tutto ciò provoca disagi economici al paese ma, a parere di alcuni Ingegneri, pare che questi lavori siano scadenti e la prova la si ha percorrendo la stessa e valutando la disomogeneità del terreno

nonché la presenza di pavimentazione già rotta e traballante. I commercianti hanno dato tempestivo presente gli enormi disagi al Sindaco che, con comprensione, ha rassicurato quest'ultimi dicendo che i lavori non dureranno ancora per molto e che, grazie a questo intervento, i loro negozi avranno la possibilità di essere raggiunti con maggiore comodità, favorendo quindi le vendite. Non resta adesso che attendere e augurarsi che il malcontento dei commercianti possa trasformarsi in soddisfazione per i lavori compiuti.

Giacommi Patti

**LA PROVINCIA**

**CATENANUOVA**

**Disagi ai Fermi**

Qualche tempo fa l'Istituto comprensivo E. Fermi ha presentato ai genitori dei suoi alunni il P.O.F (piano dell'offerta formativa) per l'anno scolastico in corso. Progetti di flessibilità, progetti di ampliamento, attività extra-curricolari. Iniziative di lodevole riguardo, peccato però, che oltre all'aspetto puramente didattico, non venga curata anche l'ottimizzazione della fruibilità dei locali che accolgono l'Istituto scolastico. Molti genitori si lamentano soprattutto di quelli che accolgono le medie e alcune sezioni della scuola materna. Le pareti non vengono ritinteggiate da molto tempo visto che il colore è pressoché scomparso, ma il fiore all'occhiello della scuola sono i servizi igienici, le porte dei quali (quando queste ci sono), sono o prive di maniglia o prive di ogni sorta di chiusura al fine di ritrovare un po' di privacy, indispensabile ai ragazzi e soprattutto alle



Scuola media Enrico Fermi

ragazze in età adolescenziale. Gli alunni (soprattutto ragazze) affermano che spesso le insegnanti li mandano in bagno in coppia o, in casi eccezionali quando il bisogno è impellente, ci si fa venire a prendere dai genitori per ritrovare conforto nel proprio bagno di casa. Il colore na invece è ancora ben visibile. Un giallino paglierino che allarga il cuore dei bambini. Se non fosse per qualche decorazione (opera delle insegnanti) sembrerebbe la sala d'aspetto di un notaio. Un discorso a parte si deve fare per il materiale didattico e ludico quasi completamente inesistente, se non procurato dalle insegnanti o dai genitori. Esortiamo il nostro Sindaco, il Preside e gli organi competenti ad attuare iniziative per rendere la nostra scuola più efficiente non solo per la formazione, ma anche per il benessere psico-fisico dei suoi giovani alunni.

Elsa Chiavetta

**CATENANUOVA**

**Un'occasione di crescita**

Parte il servizio Civile che vede impegnati i giovani della nostra cittadina: molti i progetti tra i quali anche "Oratoriamo" che vuole favorire lo sviluppo di fattori positivi che sostengono il cammino educativo-formativo dei volontari durante il loro anno di servizio civile a contatto con gli operatori della Parrocchia e i giovani del territorio. Lo scopo è animare la realtà sociale attraverso interventi di tipo preventivo-promozionale nei confronti di tutti i ragazzi e i giovani in collaborazione con la scuola e gli enti del privato sociale e favorire forme di recupero: si attueranno percorsi di



Ragazzi del servizio civile

di recupero delle tradizioni e dei manufatti della memoria storica del paese.

Teresa Saccullo

**CENTURIPPE**

**L'obiettivo primario è dare occupazione**

Sono stati assegnati alla ditta ATS CO.AN.TO i lavori di ampliamento della zona artigianale, il costo dei lavori si aggira intorno ai 3.700.000,00 e dovrebbero essere ultimati in circa 2 anni. La zona artigianale è il fiore all'occhiello del Comune di Centuripe, sottolinea il vice-sindaco Nino Biondi: si tratta di un'area in via di sviluppo il cui obiettivo prioritario è dare occupazione creando

un indotto economico in tutto il territorio e dato che come Amministrazione chiediamo alle aziende che vengano utilizzate le risorse del luogo attualmente vi lavorano circa 130 giovani". Sono circa 21 le aziende che vi sono insediate, si lavorano principalmente le ceramiche d'epoca, le materie plastiche e il legno, gli agrumi, le olive, il caffè, le erbe officinali e il salmone affumicato; vengono prodotti lavelli in cristallo, fari per auto, bottoni ecc. Si trova in contrada Minerale Marmorata tre chilometri dalla cittadina e si estende in due aree di 48.000 mq

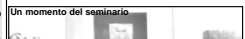


Zona Artigianale - Centuripe

**VILLAROSA**

**Un gemellaggio per tre comuni**

Il comune di Villarsosa da qualche anno gemellato con la città belga di Morlanwelz, ha ospitato in questi giorni la delegazione venuta dal Belgio per assistere al seminario "Il gemellaggio tra comunità per l'Europa dei cittadini". I belgi sono stati accompagnati nel viaggio da una rappresentanza di un paese francese, Le Quesnoy, gemellato a sua volta con Morlanwelz. Quattro giorni di incontri e feste. Le delegazioni sono arrivate il 4 Novembre e sono state accolte con una cerimonia di benvenuto presso la sala consiliare del comune; erano presenti il Sindaco Francesco Costanza, gli assessori e i consiglieri, nonché il baby consiglio del paese. Gli ospiti allestiti dall'esibizione del gruppo folkloristico "Bellarsosa" e da un banchetto che si è tenuto a fine serata. I tre giorni successivi sono serviti allo svolgimento del seminario, con l'apertura dei lavori giorno 6 attraverso la relazione introduttiva "La cittadinanza attiva in Europa: uno spazio di culture diverse", nella quale c'è stato un continuo passaparola tra



Un momento del seminario

l i sindaci di Villarsosa e di Morlanwelz e il vicesindaco di Le Quesnoy, con la collaborazione di Filomena Conte Buonogiovanni, rappresentante di Istituzioni Comunitarie, e la professoressa Cetina Rosso, Presidente Movimento Federalista Europea. Nel secondo giorno del seminario, diviso in tre workshop, sono stati trattati i temi di "Economia e sviluppo locale", "Politiche sociali e giovanili, imprenditoria" e infine "L'innovazione organizzativa nelle amministrazioni e nel sistema pubblico: modelli, soluzioni, strumenti per una amministrazione attiva sui temi dello sviluppo". L'ultimo giorno è servito alla definizione e approvazione del Documento di lavoro, accompagnato dalle relazioni conclusive dei partners. Tra le conclusioni effettive, l'intento di rendere questo gemellaggio, che fino ad oggi era stato solo culturale, anche economico. Obiettivo del seminario, favorire la cooperazione e lo scambio di esperienze tra i comuni, pare abbia avuto buoni esiti per future collaborazioni.

Maria Chiara Graziano

collegate fra di loro, attualmente ci sono 50 opifici ed è prevista la costruzione di altri 8 capannoni di 288 mq; inoltre nell'area c'è un Centro Servizi dotato di un'ampia sala conferenze, bar e sportello bancario; sono stati attivati degli sportelli informativi per finanziamenti e agevolazioni alle imprese che sono facilitate dal fatto che le destinazioni dei capannoni sono rapide, infatti dopo la richiesta non passano più di tre giorni per le assegnazioni.

T. S.



dal 1° gennaio 2005



**l'acqua**

**della  
tua  
città**



**ACQUAENNA**  
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA  
- p.iva 0108711860 - e-mail: [info@acquaenna.com](mailto:info@acquaenna.com)

Numero Verde

**800010850**

**PIAZZA ARMERINA**

**Traffico caotico. Anzi no! Traffico fermo.**

Tutte le principali arterie sono percorribili soltanto a passo di lumaca. La direttrice nord sud, quella che da piazza Sen. Marescalchi porta a via A. Manzoni; la via Gen. Ciancio, la via Libero Grassi, la via Mazzini sono percorse in tempi lunghissimi. Per coprire tre chilometri necessitano a volte anche quindici minuti il che equivale a dire che la velocità media di percorrenza è di circa 0,20 Km/h. Attenzione: non 20 Km/h ma ZERO virgola venti chilometri orari! Mentre i semafori sembrano non migliorare la situazione (chissà con quale logica e perché siano stati messi?) i colpevoli principali parrebbero le stesse vittime del traffico: gli automobilisti. A causare il rallentamento del traffico, infatti, è il disordine causato dal "posteggio selvaggio" delle autovetture in ogni dove. I divieti sembrano essere semplici adatti utili solo a colorare le vie. Mentre uno spirito magnanimo potrebbe tollerare la macchina posteggiata in doppia fila, di fronte al supermercato di via Libero Grassi, della casalinga che con un braccio trasporta il figlioletto



tempo che si perde, il carburante che si consuma, l'inquinamento che si provoca, lo stress che si accumula valutare quanto costa un caffè alla collettività.

**Patrizio Roccaforte**

**LA PROVINCIA**  
 essere spesso per gli avventori dei bar, i più ineducati e quelli che pare creino maggiori problemi, infatti, sembrano essere i frequentatori dei bar! Non credo si possa dire una coincidenza che in corrispondenza di alcuni noti bar della città, posti in punti strategici per la loro attività ma anche per il traffico, ahi no!, quotidianamente ci siano rallentamenti. Il problema è che questi punti critici, oltre che al centro storico, dove è difficile parcheggiare, sono uno a nord ed uno a sud. Per cui percorrere la via è impossibile in tutte le due direzioni. Un capitolo a parte è quello dei vigili urbani (pare abbiano acquistato gli autovelox!) che si dice essere pochi ma mai nessuno dice quanti dovrebbero essere e perché nonostante i concorsi sono sempre pochi, a parte che, pochi per quanto possano essere, un minimo di presidio dovrebbe essere visibile ed efficace. Alla luce di tutto ciò sarebbe interessante, sommando il tempo che si perde, il carburante che si consuma, l'inquinamento che si provoca, lo stress che si accumula valutare quanto costa un caffè alla collettività.

**NKOSIA**

**La festa del Terzo Venerdì di Novembre.**

Il mese di Novembre dal punto di vista religioso rappresenta, per la città di Nicosia, l'appuntamento con i vari pluriscalarie festività del Terzo Venerdì di Novembre. Una festività, giunta ormai al suo 380° anniversario, che rievoca un profondo sentimento religioso e di ringraziamento verso l'immagine del Cristo morante raffigurata nel Padre della Misericordia, opera realizzata su cartone romano da Vincenzo Calamaro e oggi venerata presso la basilica di Santa Maria Maggiore in Nicosia. Una festa di ringraziamento dovuta al miracolo compiuto proprio dal Padre della Misericordia agli inizi del XVII° secolo. Secondo la tradizionale ricostruzione dell'antefatto da cui discende l'avvenuto compimento del miracolo, si narra, nelle cronache del tempo, che nel 1626 la città di Nicosia era afflitta dalla malattia che, in quel



Angosciata per la sorte della città, una monaca (forse appartenente al convento di Santa Chiara oggi ormai scomparso) pregava il Signore affinché facesse piovere liberando così la città dal morbo che la avvolgeva. Una notte sempre secondo la narrazione, gli apparve in sogno proprio il Padre della Misericordia che, portato in processione per le vie cittadine, liberava la città dal morbo. Raccontò il suo sogno al proprio presbitero e il Padre della Misericordia venne portato in processione. Giunto presso il lazaretto della città (la zona dove oggi sorge il campo sportivo Stefano La Motta) il miracolo fu compiuto. La tanta desiderata pioggia cadde e le suppliche della suora e della intera città vennero assodate.

Da quel momento la città di Nicosia, per mezzo della amministrazione di allora, decise di "tirarne" da quel momento e per ogni anno a venire in occasione della ricorrenza del miracolo, un contributo economico ovviamente commisurabile con le disponibilità in possesso, in segno di gratitudine per la grazia ricevuta. Da qualche anno a questa parte, la ricorrenza è accompagnata da un ritorno alle origini. Si è voluta, infatti, ripristinare la vecchia tradizione di compiere la processione cittadina con il fercolo sulle spalle dei portatori che al grido di "Misericordia", percorrono le vie della città con un notevole sforzo considerata la mole del fercolo. Sono i fedeli della costituenda congregazione del Padre della Misericordia.

**Luigi Calandra**

**I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo**

<b>AGIRA:</b>	Isicono Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89
<b>AIDONE:</b>	Sirano Rosario - Piazza Corvo, 9
<b>ASSORO:</b>	Sanfero Sebastiano - Via G. G. 2/9
<b>BARRAFRANCA:</b>	Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377
	Di Prima Michele - Via Generale Cavallotti, 44
	Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
	Rambà Roberto Rocco - Via Umberto, 27
<b>CALASCIBETTA:</b>	Edicola Colina Carmela - Via Conte Ruggero, 46
<b>CATENANUOVA:</b>	Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73
	Manti Santè - Piazza Umberto, 187
<b>CENTURIPPE:</b>	Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 98
<b>GAGLIANO:</b>	No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138
<b>LEONFORTE:</b>	La Coccinelle di Vaccaluzzo - Corso Umberto, 108
	L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 46/A
	Maimone Maurizio - Piazza Santa, 12
<b>NICOSIA:</b>	Vitale Francesco & C. Sas - Corso Umberto, 108
	Gentile Giuseppe - Piazza Leone sac.
	Lo Furno Maria Giovanna - Via G. B. Luini, 4
	Ragimuto Benedetta - Via Fratelli Testa, 23
	Rizza Felice - Viale Vittorio, 98
<b>PIAZZA ARMERINA:</b>	Cartolibreria Armanca - Via Rungo Boccella, 5
	Chiaromonte Giuseppe - Via Mechiavelli, 27
	Cagliano M. Salvatore - Piazza Garibaldi, 22
	Giunta Carmela - Via S. Ciacio, 128
	Lanzafame Pietro - Piazza Boris Giuliano, 15
<b>PIETRAPERZIA:</b>	Di Prima Michele - Via Merone
	Giarrizzo Vincenzo - Via Vittorio Emanuele, 42
<b>REGALBUTO:</b>	Caraballo Iole - Via di Ingrasso, 89
	Di Gregorio Gaetano - Via Don Giuseppe, 7
<b>TRONIA:</b>	Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54
<b>VALGUARNERA:</b>	Giordano Mario - Via Sant'Elia, 115
	Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 98
<b>VILLAROSA:</b>	Edicola Nicolotti Giovanni - Corso Umberto, 146

**A.E.C. Association Europeenne des Cheminots (o.n.g.)**  
**Sezione Italiana - Palermo**

Scadenza dei concorsi indetti in collaborazione con il Comune di Cefalù ed il Lions Club di Cefalù.

- 9° Concorso Nazionale di Poesia in lingua italiana "Kalura" - Cefalù 2006 scadenza 20 - 11 - 2006;
- 7° Concorso Nazionale di Fotografia Cefalù Scadenza 20 - 11 - 2006;
- 5° Concorso di Poesia Siciliana e della canzone dialettale siciliana "Il Paladino" - Cefalù 2006. Scadenza 20-11-2006;
- 3° Mostra Concorso Nazionale di Pittura - Cefalù Scadenza 28 - 11 - 2006.

Per informazioni:  
 Segreteria di Palermo 091.6033305/091.6033042  
 Cell. 338 9053311 / 392 6095484 / 347 8554055

**DEDALO Sicilia**

a cura di Mario Barbarino (mariobarbarino@lycos.it)

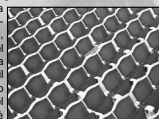
**Speculazioni e raccolta differenziata**

Ha suscitato grande scalpore, nei giorni scorsi, la diffusione di un'inchiesta conoscitiva, sugli stipendi elargiti, dalla regione siciliana, a dirigenti e commissari nonostante il pesante deficit.

Nello specifico Palazzo D'Orleans, è la prima grande impresa del mezzogiorno: 162 milioni di euro del bilancio regionale, servono a coprire gli stipendi di 2.220 dirigenti, che mediamente prendono ciascuno da 50 mila a 200 mila euro. Nel frattempo, per raborinare gli animi c'è chi parla di riduzioni alle indennità dei pensionati con incarichi dirigenziali, attraverso la modifica dell'articolo 61. I restringimenti, dovrebbero riguardare i contratti di lavoro di quei soggetti che oltre alla pensione, ricevono altre retribuzioni: 50 mila euro l'anno per l'incarico più compenso di 35 mila euro.

Tra i casi, che ha suscitato maggiore scalpore vi è quello del commissario delegato

all'Ufficio per l'Emergenza rifiuti e la Tutela delle Acque, Felice Costa, che riceve annualmente uno stipendio di 567 mila 300 euro, ovvero 1553 euro al giorno "alla faccia dei lavoratori ATO senza busta paga". Ma l'interessato si è giustificato dichiarando: "dalle 8 del mattino alle 23 della sera sono sempre qui a dare il massimo. Sono un vero servitore dello Stato". Nel frattempo, Felice Costa è seriamente intenzionato a presentare querela contro l'inchiesta che avrebbe, a suo avviso, contenuto errori sostanziali: e in realtà lo stipendio del Commissario potrebbe essere stato quantificato male, perché non include le retribuzioni inerenti le festività di Natale, Pasqua e tutte le sante domeniche di ogni mese, che fanno lievitare sensibilmente la busta paga complessiva. Ma se da un lato, grosse ricompense dovrebbero far pensare ad una gestione



ottimale dei servizi, nel caso specifico una maggiore spesa in gestione non corrisponde a maggiore efficienza. E i numeri parlano chiaro: nel passaggio dalla vecchia tassa alla nuova tariffa sui rifiuti, si sono verificati aumenti fino al 500% in particolare modo ad Enna e Licata, contro disservizi evidenti, come il costante ritardo dei pagamenti agli operai del settore. Secondo l'Ecosistema urbano 2007, il rapporto annuale sull'inquinamento redatto da Legambiente, il Sole 24 ore e Istituto di ricerca Ambiente Italia i comuni siciliani sono relegati alle ultime posizioni nazionali. Eppure in Sicilia, meno si è pagati. L'unico obiettivo sembra essere quindi la costruzione dei termovalorizzatori, per bruciare rifiuti "differenziati" non solo isolani ma anche di altre regioni, secondo la logica che più si brucia più si incassa senza nemmeno badare alle conseguenze ambientali che tale gestione causa nel medio-lungo termine.

**M. B.**

**Piera Maggio non perde la speranza: "rivedrò mia figlia"**

La bambina rapita a Mazara del Vallo l'1 settembre del 2004, nei giorni scorsi ha compiuto sei anni. A tal proposito, sono state organizzate, una serie di iniziative con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione attorno al caso e non far venire meno l'impegno di tutti per il suo ritrovamento. Gli alunni delle scuole materne, elementari e medie si sono così incontrate nel Chiostro del Palazzo municipale per una manifestazione di solidarietà alla famiglia. Gli studenti recitando poesie, leggendo pensieri e portando simbolicamente dei regali a Denise per ricordare una loro coetanea meno fortunata. Alla cerimonia erano presenti anche alcuni rappresentanti della giunta e del consiglio comunale che hanno consegnato alla mamma, Piera Maggio, un abete che sarà piantato a Natale nella villa comunale. "Non mollerò mai - avverte la donna - avrò sempre la speranza di rivedere mia figlia e farò di tutto perché qualunque cittadino che si senta coinvolto in questa vicenda faccia la sua parte. Denise può essere ovunque e può essere vista da chiunque: nessuno la dimentichi, ne' gli la faccia dall'altra parte se crede di riconoscerla il suo volto in quello di qualche bambina. Per quel che mi riguarda - afferma - so che rivedrò mia figlia". Resta privilegiata la pista del sequestro maturato in ambito familiare e nel quale, secondo alcune ipotesi, avrebbero avuto un ruolo i nomadi ai quali la piccola sarebbe stata affidata dopo il rapimento. L'ultima segnalazione risale a qualche giorno fa, a Latina, dove una donna ha detto di avere visto una bimba somigliante alla piccola dentro un'auto, in compagnia di alcuni rom. E attendibile, per gli

investigatori, è considerata una precedente segnalazione, questa volta a Milano, dove una guardia giurata riprese con il telefonino una ragazzina dai tratti somatici in comune con Denise che una donna chiamava "Danasa". Al momento sono due gli indagati: Jessica Pulizzi, la sorellastra di Denise, che dal luglio 2005 resta la principale indiziata del rapimento, con l'accusa di concorso in sequestro di persona; e l'ex fidanzato Gaspare Ghaleb, giurista tunisino, accusato dallo scorso maggio di false dichiarazioni.



**M. B.**

**SEAG s.r.l.**

**AUTOESPURGO POZZI NERI**

**SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI**

**BONIFICA SITI INQUINATI**

**"Al Servizio del Privato e delle Aziende"**

Preventivi gratuiti al nn° 0935.22698 oppure 333.3838825

SEAG s.r.l. - Piazza Tremoglie, 5 - 94100 ENNA

**TRIBUNALE DI ENNA - VENDITA IMMOBILIARE - ESEC. IMM. 45/03**

L'Avv. Salvatore A. Bevilacqua, con studio in Pietraperzia Via S. Croce n. 7, quale difensore della creditrice procedente nella esec. imm. iscritta al n. 45/03 R.G.E.I. Tr. Enna, giusta ordinanza del G.E. del 11-27.07.2006 e giusto avviso del delegato avv. S. Mastroianni del 20.10.06, avvisa della vendita, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, nella loro effettiva estensione e consistenza, con tutte le servitù attive e passive legalmente costituite, in due lotti degli immobili di seguito descritti, **tutti siti in agro di Enna c/dà Arcera**, della quale è stato delegato l'avv. Santi Mastroianni:

**LOTTO "A"**

**La piena proprietà dei seguenti immobili:**

- Terra complessivamente estesa ha. 06.49.51 e per quanto in effetti estesa; in N.C.T. del Comune di Enna, al foglio 233, particella 17 di ha 2.17.60, **particella 51** di ha 02.88.40, **particella 109** di ha 10.71, **particella 111** di ha 1.82.84, **particelle 123 e 125** rispettivamente di are 30.55 e di are 35.86, **particelle 126 e 128** rispettivamente di are 17.37 e di are 06.78, nonché solo il terreno sul quale ricade anche l'intera unità immobiliare in N.C.E.U. del Comune di Enna, **folgio 233, particella 124 con diversi subalterni** (derivante, per frazionamento, da porzione delle particelle 111, 113 e 115), di superficie complessiva di are 59.40 della quale mq. 1.016 a copertura e mq. 4.924 a verde.

- Terra complessivamente estesa ha. 02.21.00 e per quanto in effetti estesa; in N.C.T. del Comune di Enna, al foglio 233, **particella 18** di ha 01.12.30 e **particella 19** di ha 01.08.70.

- Terra con fabbricato rurale, complessivamente estesa ha. 08.17.80 e per quanto in effetti estesa; in N.C.T. del Comune di Enna, al foglio 233, **particella 21** di are 02.70, e la terra al foglio 233, **particella 105** di ha 3.98.50 e **particella 107** di ha 4.16.60.

La quota indistinta ed indivisa di 33/36 del diritto di proprietà del seguente immobile:

- Terra di are 4.30 e per quanto in effetti estesa; in catasto al foglio 233, **particella 116** di are 4.30.

Il prezzo base d'asta per il suddetto lotto "A" è di € 117.826,00, con offerta minima in aumento di € 1.000,00=.

**LOTTO "B"**

**La quota indistinta ed indivisa di 2/3 del diritto di proprietà dei seguenti immobili:**

- Terra, con fabbricato rurale e porzioni di fabbricati rurali, complessivamente estesa ha. 9.59.33 e per quanto in effetti estesa; in N.C.T. del Comune di Enna, al foglio 233, **particella 1** di are 7.50, **particella 2** di are 57.30, **particella 4** di are 14.20, **particella 5** di are 1.20, **particella 16** di ha 2.09.00, **particella 50** di ha 3.00.90, **particella 7** di are 04.20, **particella 108** di ha 2.65.99, **particella 110** di are 5.40, **particella 112** di are 27.00, **particella 121** di are 59.70, nonché solo il terreno sul quale ricade anche l'intera unità immobiliare in N.C.E.U. del Comune di Enna, **folgio 233, particella 122** di superficie complessiva di mq. 158; i fabbricati rurali e le porzioni di fabbricati rurali al foglio 233, **particella 6 (f.r.)** di are 2.30, **particella 8 sub 1** (porzione di f.r.), **particella 8 sub 2** (porzione di f.r.), **particella 8 sub 3** (porzione di f.r.), **particella 9 (f.r.)** di are 84, **particella 10 (f.r.)** di are 01.00, **particella 11 (f.r.)** di are 01.00, **particella 12 (f.r.)** di are 1.80.

- Terra complessivamente estesa ha 14.20.90 e per quanto in effetti estesa; in N.C.T. del Comune di Enna, al foglio 233, **particella 104** di ha 7.35.50 e **particella 106** di ha 06.85.40.

Il prezzo base d'asta per il suddetto lotto "B" è di € 168.979,00, con offerta minima in aumento di € 1.000,00

I prezzi base d'asta rispettivamente indicati per i suddetti lotti "A" e "B" sono stati fissati dal delegato avv. S. Mastroianni in base al valore attribuito nelle relazioni di stima.  
Tutte le offerte, le domande ed i depositi dovranno pervenire ed essere eseguiti presso lo studio del delegato avv. Santi Mastroianni in Enna Via G. Marchese n. 2 (tel. 0935.501274/501384), dove si svolgeranno, avanti detto delegato avvocato, tutte le operazioni e le udienze di cui sotto.

La terra e f.r. posti in vendita, nonché il terreno sul quale sono siti quelli abusivi, giusto certif. di destinazione urbanistica del 15.9.03, ricadono in "zona verde boscata".

**I) VENDITA SENZA INCANTO (art. 571 c.p.c.) - CONDIZIONI E MODALITA'**

1.1.) Ciascun offerente (che può essere chiunque tranne il debitore) deve:  
1.1.a) indicare il prezzo offerto ed il tempo ed il modo del pagamento e ogni altro elemento utile per la valutazione della sua offerta;  
1.1.b) sottopone della sua inefficacia, far pervenire, depositandola, la sua offerta in busta chiusa entro le ore 17.00 del 16.01.2007, indicare un prezzo non inferiore a quello come sopra determinato e prestare una cauzione non inferiore al 20% del prezzo offerto (mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Avv. S. Mastroianni-es. imm. 45/03 Tr. Enna" da inserire nella busta contenente l'offerta).  
1.2.) Il 17.01 alle ore 17.00 si svolgerà l'udienza per deliberare sull'offerta o per la gara (sull'offerta più alta) tra eventuali più offerenti.

**II) VENDITA CON INCANTO (art. 576 c.p.c.) - CONDIZIONI E MODALITA'**

Nell'ipotesi in cui per una qualsiasi ragione non abbia luogo la vendita senza incanto, l'avv. S. Mastroianni ha disposto la vendita con incanto per il 30 gennaio 07 alle ore 17.00, alle seguenti condizioni:  
II.1.) Ciascun offerente (che può essere chiunque tranne il debitore), dovrà depositare entro le ore 17.00 del 29.1.07, unitamente alla domanda (recante tutti i dati indicati nell'avviso di vendita del 20.10.06), una somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione ed un'ulteriore somma pari al 15% dello stesso prezzo base quale ammontare approssimativo delle spese di vendita, mediante deposito di assegni circolari non trasferibili all'ordine "Avv. Santi Mastroianni/es. imm. 45/03 Tr. Enna".  
II.2.) L'aggiudicatario dovrà provvedere a depositare entro 60 giorni dall'aggiudicazione il residuo del prezzo, detratto l'importo della cauzione effettivamente versata, mediante libretto di deposito giudiziario da intestarsi allo "Avv. Santi Mastroianni/es. imm. 45/03 Tr. Enna" ed intrattenuto presso l'Istituto Bancario San Paolo, Filiale di Enna.  
II.3.) Per le condizioni per le offerte posteriori all'incanto, si rinvia a quanto disposto nell'avviso del 20.10.06 del delegato avv. Mastroianni.

Per come rilevato dal C.T.U. si precisa che:  
- per i fabbricati di cui alle particelle 122 e 124, accertati nel novembre dell'anno 2004 e realizzati in violazione delle norme di legge, non si può procedere alla richiesta di autorizzazione in sanatoria; ove dovesse invece ritenersi diversamente, nel senso della loro sanabilità, è eventualmente applicabile il 6° comma dell'art. 40 L. 47/85;  
- che il f.r. di cui alla p.lla 21, secondo il CTU "...non può essere qualificabile come tale in quanto è rappresentato solo da un cumulo di pietre..." (relazione 30.11.04, pag. 6).

Per maggiore completezza si rinvia alla perizia tecnica d'ufficio del 30.11.04 ed alla successiva relazione integrativa del 12.7.2005, entrambe a firma del C.T.U. Dott. Mario Lanzone ed entrambe pubblicate sul sito [www.assgiudiziarie.it](http://www.assgiudiziarie.it), dove sono pure pubblicati integralmente l'avviso del 20.10.06 del delegato avv. S. Mastroianni e l'ordinanza di delega alla vendita dell'11-27.07.2006.

Maggiori informazioni anche sulle persone dei debitori, sui beni, ecc. ecc., potranno essere fornite dal professionista delegato alla vendita a chiunque vi abbia interesse.  
Enna, 5.11.06

Avv. S. Bevilacqua



**FUORI LOGO**

a cura di Cinzia Farina

**Economie senza denaro**

Io compro, tu vendi, egli produce, noi consumiamo, voi vi indebitate, essi si arricchiscono... Pur declinandola in infinite variazioni, la grammatica dell'odierno vivere non cambia. Al centro, nocciolo duro del pianeta, ci trovi sempre il Quanto e la Cosa, il Prezzo e la Moneta. Dentro ci affoga, ormai senza valore, la Persona. Il grande capitale finanziario fa girare il mondo e se niente si fa se non è redditizio, a qualsiasi cosa si arriva purché renda - compreso guerre e genocidi, ingiustizia e catastrofi ambientali: il denaro, feticcio universale, misura tutto e tutto pretende delle nostre esistenze sparpagliate. Vali qualcosa finché rimani luogo di produzione e di consumo - quando non lo sei più, Stato e Mercato ti abbandonano alla deriva. Esistono però esperienze "disubbidienti" che, nate negli anni settanta, stanno diffondendosi rapidamente nell'ultimo decennio, organizzate in reti sempre più articolate. Economie locali senza denaro, per cui i membri di una comunità scelgono di scambiarsi beni e servizi senza l'intermediazione del denaro appunto, secondo un rapporto di

reciprocità che riporta al centro la persona, le relazioni umane e la convivialità, il circolo virtuoso del dare, ricevere, restituire. Si riesce a soddisfare necessità sempre più disattese (materiali, di salute, di formazione, ricreative) e nello stesso tempo si rafforzano i legami di solidarietà sul territorio, valorizzando capacità, attitudini a volte disconosciute, la disponibilità al dono del proprio tempo. A volte il denaro istituzionale è sostituito con monete alternative, a volte con il tempo. In Italia, partita dall'Emilia Romagna, l'esperienza più diffusa è quella della Banca del Tempo: unità di misura del valore sono le ore. Si deposita il proprio tempo libero e la disponibilità a svolgere determinate attività. Ognuno ha il proprio libretto di assegni: alla fine di ogni trimestre il bilancio tra crediti e debiti deve essere in pareggio. Stessa cosa in Svizzera e Spagna. In Inghilterra (ma anche in Australia) ci sono i Lets (Local Exchange Trade System), diversi fra loro, ma con l'obiettivo comune di scambiarsi beni e servizi (dai lavori domestici all'assistenza agli anziani) tramite prestazioni orarie o valute complementari. Ogni membro si iscrive in apposite liste, precisando cosa offre e cosa desidera ricevere, e gli scambi vengono contabilizzati con sistemi informatici. L'equivalente in Francia è rappresentato dal Sel (Système d'Echange Local), con un'accentuazione negli ultimi anni del dono della

**Dedalo N. 24 Anno V 15 novembre 2006**

reciproca ospitalità. Nati in Francia ma presenti in tutta Europa sono poi i Rers: reti di scambio reciproco dei saperi, dalle abilità tecniche e pratiche, alle esperienze di vita, ai saperi più "filosofici", partendo dal principio che la conoscenza è una ricchezza da condividere e che ognuno ha un valore e delle risorse da trasmettere agli altri. Negli Usa l'esperienza locale di scambio non monetario più famoso è quello di Ithaca (New York), con le Ithaca hours diffuse in una cinquantina di comunità: ognuna vale dieci dollari e serve a pagare ogni genere di cose, usata perfino per pagare l'affitto e accettata anche da cinema e ristoranti di New York. E' comunque nel grande laboratorio sociale del Sud del mondo (specialmente Senegal, Messico, Brasile, Venezuela e Argentina), che si realizzano gli esperimenti più stimolanti. Lì dove più forti sono i legami comunitari e dove l'impoverimento crescente delle popolazioni vede grandi masse di persone sottoccupate o disoccupate ai limiti della sopravvivenza, varie reti di scambio riescono a dare risposte ai bisogni primari e risolvere emergenze, in assenza di denaro, migliorando la qualità e il significato della vita. Un altro "spirito" è un altro modello di comportamento, contrapposti alla competizione, l'egoismo, l'avidità e la speculazione, agli imperativi fallimentari del neoliberismo.



a cura di Gaetano Mellia



**La Rete europea Eurodesk**

per l'informazione dei giovani.

Il progetto denominato Eurodesk nasce in Scozia nel 1990. L'idea alla base è quella di favorire l'accesso dei giovani alle opportunità di mobilità offerte loro dai programmi comunitari di ricerca e sviluppo comune. A livello nazionale, la struttura di riferimento europeo viene replicata: il Punto Nazionale, che opera in diretta collaborazione con l'Agenzia Nazionale del programma comunitario Gioventù, coordina le strutture (Punti Locali decentrati) che offrono informazione e orientamento a livello locale. Anche i Punti Locali Decentrati, che comunicano tra loro e condividono l'operatività attraverso la intranet europea Eurodesk, si incontrano due volte all'anno per formazione, aggiornamento e coordinamento. In Italia, primo Paese per numero di Punti Locali Decentrati (oltre 100) ed unico ad averne avviato la sperimentazione, alcuni Punti Locali Decentrati hanno costituito e coordinano, a loro volta, una rete territoriale di Enti/strutture/centri (Antenne Territoriali) che, ancora più capillarmente, offrono informazione e orientamento sui programmi comunitari per i giovani. Le reti locali, che utilizzano una intranet nazionale dedicata per comunicare e condividere le attività, si incontrano almeno due volte all'anno, con le stesse finalità degli incontri nazionali ed europei. Nel corso degli anni, Eurodesk Italy ha perseguito con successo l'attività di diffusione dei Punti Locali Decentrati su tutto il territorio nazionale, in maniera da rendere più estesa possibile la rete di informazione e orientamento a disposizione dei giovani e di chi è attivo nel settore delle politiche giovanili. La rete nazionale italiana è composta da 105 Punti Locali Decentrati. Anche dal 2004 la Provincia Regionale ha aderito ed ha promosso nel 2005 una Rete provinciale con Istituzioni ed Organizzazioni interessate sia ad attivare e gestire i servizi di informazione, orientamento e consulenza, sia a promuovere politiche che giovanili in provincia. In poco tempo è stata attivata una collaborazione ed una integrazione di risorse e competenze che ci lascia ben sperare per i nostri giovani e per il futuro della nostra provincia. A livello europeo, la rete è coordinata da un centro risorse

# Libera Università Kore di Enna



## L'Università Kore di Enna prima tappa siciliana della mostra "La Geometria a tu per tu"

E' stata presentata per la prima volta in Sicilia presso l'Università Kore di Enna la mostra dal titolo "La Geometria a tu per tu" indirizzata, principalmente, agli studenti delle scuole medie superiori, patrocinata dai quattro atenei siciliani e dalla Direzione Regionale scolastica.

La mostra, che rientra nell'ambito del progetto nazionale Lauree Scientifiche, inaugurata all'Università Kore di Enna il 6 novembre, presso l'Auditorium di Ateneo, rimasta allestita fino a giorno 10, nei mesi successivi sarà presente nelle altre Università siciliane.

Il progetto nazionale Lauree Scientifiche, istituito e finanziato dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), con la compartecipazione della Confindustria, ha avuto inizio nell'autunno del 2005 e vede la partecipazione attiva di oltre 30 Università e più di 600 scuole medie superiori coordinate dalle varie Direzioni Regionali Scolastiche. Tale progetto, di durata almeno biennale, prevede diverse attività organizzate da molteplici sottoprogetti che sono coordinati in sede locale e realizzati attraverso una stretta collaborazione tra Università, Istituti scolastici, Imprese e, su base regio-

nale, la Direzione Scolastica Regionale.

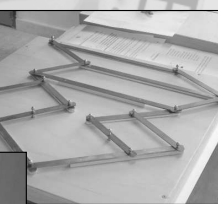
Il progetto riguarda le scienze di base quali, Matematica, Fisica e Chimica, con l'obiettivo di curare l'approccio alle materie scientifiche per ravvicinare i giovani a queste discipline e arginare la loro palese disaffezione nei confronti della scienza. "A fronte di una domanda crescente del mercato del lavoro di laureati in discipline scientifiche diminuisce sensibilmente nelle università il numero dei giovani che si avvicinano agli studi scientifici" spiega il professore Giuseppe Paxia, docente della facoltà di Ingegneria, all'Università Kore - In linea con le indicazioni europee, il progetto nazionale Lauree Scientifiche si pone come strategia d'intervento per invertire la tendenza e "innesca un circuito di crescita della cultura scientifica, di rilancio della ricerca e di recupero della competitività tecnologica del nostro Paese".

In questo contesto si inquadra la mostra "La Geometria a tu per tu" inaugurata proprio all'Università Kore e che poi verrà portata presso le altre Università siciliane.

"Per l'Università Kore è motivo di grande soddisfazione essere stata scelta come sede inaugurale per un evento di tale rilevanza dal punto di vista della formazione e della innovazione didattica" ha commentato il Rettore Salvo Andò.

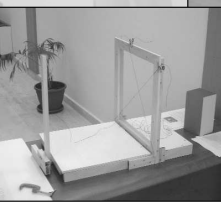
Il Magnifico Rettore della Kore, Salvo Andò, sotto il coordinamento del Prof. Giuseppe Paxia, alla presenza delle massime autorità accademiche siciliane. Tra gli interventi anche quello dell'illustre studioso Prof. Silvio Greco del Politecnico di Torino, che ha parlato dell'importanza della Geometria nella formazione scientifica. Dopo gli indirizzi di saluto del Magnifico Rettore Prof. Salvo Andò e del Presidente dell'Università Kore Prof. Cataldo Salerno, sotto il coordinamento del Prof. Giuseppe Paxia, sono interven-

uti il Direttore Scolastico Regionale che ha parlato della "Collaborazione Scuola-



Messina, che hanno illustrato le finalità e le strategie seguite nell'ambito del progetto Lauree Scientifiche. Il Prof. Salvatore Pluchino dell'Università di Catania ha presentato la mostra itinerante che verrà poi esibita presso le altre sedi universitarie.

I lavori si sono conclusi con una relazione sulla "Importanza della Geometria nella formazione scientifica" tenuta dall'illustre studioso Prof. Silvio Greco del Politecnico di Torino.



Collaborazione Scuola-

## Salvatore Cannata: la Kick boxing

2 volte campione del mondo, 5 volte campione italiano.

La kick boxing è una disciplina sportiva ispirata alle arti marziali orientali, adeguandone lo stile per fini agonistici. Uno sport che negli ultimi anni si è diffuso nella nostra penisola arrivando anche ad Enna. Ce ne parla Salvatore Cannata, istruttore della disciplina presso una palestra ennese.

**- Da quanto tempo pratica questo sport?** "Ho iniziato a praticare questo sport da bambino, all'età di quattordici anni. Nel mio club ho iniziato facendo un lavoro di agonismo basato sulla preparazione sia fisica che mentale, necessaria per chi pratica arti marziali. Ho vinto due campionati del mondo e cinque campionati italiani. Ho partecipato a molte gare e a diversi stage. L'anno scorso ho preso il diploma di istruttore per poter insegnare questa disciplina".

**- Quali sono le principali caratteristiche di questa disciplina?** "La disciplina si divide in tre parti: semi contact, light contact e full contact. Il semi contact somiglia alla scherma ma fa uso di braccia e gambe, il light contact è un combattimento continuato ma leggero mentre il full contact, che comprende anche il ko, è un combattimento a pieno contatto e si pratica su un ring delimitato da corde. I punti vengono assegnati in base alla tecnica utilizzata dagli atleti".

**- Nonostante sia previsto il contatto fisico, giudica la kick boxing uno sport violento?** "No, è uno sport aperto a tutti, bambini e adulti. Non solo aiuta a preparare il fisico ma anche la mente. Il forte agonismo della disciplina non esclude il rispetto dell'avversario".

**- Consiglierebbe ai giovani di praticare questa disciplina?** "Sì, consiglierebbe a tutti i giovani di praticare la kick boxing, utile al raggiungimento di un'educazione fisica e mentale".

**- In molti altri sport in cui è previsto meno contatto fisico assistiamo spesso a numerosi episodi di violenza non sanzionati dagli arbitri, nel caso della kick boxing, dove il contatto è maggiore, succede lo stesso?** "Gli avversari durante la gara rispettano le regole imposte dal regolamento, pena l'immediata squalifica dall'incontro".



Salvatore Cannata

Liborio Severino

## Non tutti i tifosi nuociono al pallone



LO SPORT a cura di Marianna La Porto e Liborio D. Severino

I fatti violenti avvenuti sui campi di calcio e sugli spalti negli ultimi tempi, hanno portato all'associazione di due termini che non sempre vanno d'accordo tra loro, si tratta di TIFOSI e VIOLENZA. Questa unione, agli occhi della gente, assume un aspetto negativo indipendentemente dalla sua vera natura. Ma chi è realmente il tifoso? Chi pensa di trovarsi di fronte un teppista, con il solo ideale di creare scontri si sbaglia di grosso. Dai più fanatici ai meno coinvolti, i tifosi, hanno una grande passione che riescono a condividere solo con chi, come loro, ama dedicare gran parte del proprio tempo allo sport. La vita degli appassionati di calcio è particolare, molto movimentata, ricca di iniziative e di preparativi sempre diversi per ogni avventura. La loro settimana inizia e finisce allo stesso modo, ci si ritrova in sede trascorrendo assieme al gruppo il tempo a disposizione preparando striscioni, stendardi e coreografie che saranno esposte agli occhi di tutti sugli spalti. Si fa a gara alla frase più simpatica e incisiva, allo sfotto da indirizzare all'avversario, si preparano i cori che incanteranno la squadra su campo. Non c'è scopo di lucro in tutto questo...solo amore, passione, per la maglia ed i suoi colori, tutelandola da ogni male senza paura degli ostacoli da superare. Si è pronti a macinare chilometri, zainetto in spalla, bandiera, sciarpa e in mano il biglietto che li porterà ad una destinazione nuova, sconosciuta a volte piena di rischi da superare. Compiendo anche il viaggio più lungo e faticoso della loro vita ma non c'è paura nei loro volti, solo determinazione e voglia di esserci sempre e comunque per sostenere la loro squadra del cuore. Lo stadio diventa una seconda casa, un luogo dove condividere degli ideali, i padroni di casa cercano di coinvolgere gli appassionati occasionali facendoli sentire parte di una grande famiglia unita da questa grande passione. Si canta, si urla, si piange, sono tanti i sentimenti che si accavallano negli animi dei tifosi durante i 90 minuti. Presidenti, giocatori, sono soltanto di passaggio, i sentimenti dei tifosi si mantengono nel tempo, perché l'onore della città e della squadra va mantenuto allo indipendentemente dai successi. Si è schiavità della stessa fede e la fede non ha prezzo.



Marianna La Porto

## MoToRi AUTO: GUIDA ALL'ACQUISTO DELL'USATO

Sorrento: La svolta

Presentata ufficialmente nell'estate del 2002, ha rappresentato la svolta decisiva per la casa Sud Coreana, in fatto di design e appeal. Con un rinnovato restyling avuto nel 2006 si propone ancora una volta come la Suv migliore nel rapporto qualità/prezzo, infatti, con circa € 34.000,00 si può acquistare l'allestimento "Class" equipaggiato di serie, di interni in pelle, sedili elettrici, clima automatico, cambio a sei rapporti con riduttore, e oltre tutti i sistemi più evoluti per la sicurezza attiva che passiva. Il propulsore, un 2500 cc common rail 16 valvole che eroga 170 cv, rappresenta la componente, a nostro giudizio, migliore del riuscito modello coreano. Nella prova su strada risalta subito l'ottima manovrabilità, precisione di sterzo e soprattutto straordinari doti elastiche. Quest'ultima caratteristica, essendo la vettura un 4x4, gli permette di avere discrete performance fuoristradistiche, grazie, anche, al sistema di trazione integrale a controllo e inserimento elettronico "Tod".



a cura di Giuseppe Tetaro

Effettuati tutti i controlli di meccanica e di carrozzeria, adesso potete concordare con il venditore il vero e proprio acquisto della vettura. Trattate ovviamente sul prezzo, verificando la corretta valutazione della vettura in apposite riviste specializzate. Di tali riviste, c'è ne sono in mercato parecchie, ma quella che risulta più diffusa e adoperata anche da qualche commerciante è "Quattroruote", a nostro giudizio la più accreditata. In genere, il prezzo della vettura che vi viene offerto dal commerciante è superiore a quello posto sulle riviste specializzate, questo perché il venditore adoperando un rilevatore di prezzo che si chiama "Eurotax", quest'ultimo tiene conto del giusto margine indennità al rivenditore. Verificate che il prezzo offerto sia eventualmente compreso di pas-

MITSUBISHI KIA MOTORS SKANORING

**Pugliese srl Via S. Agata**  
**94100 Enna Tel. 0935/504454**

Opel Vectra 2.0 di s.w. anno 2001 garanzia  
Opel astra 1.3 otti cosmo Km 0 anno 2006  
Opel corsa 1.3 otti kmj km 0 anno 2006  
Mitsubishi colt 1.5 ddi Invite anno 2005 Garanzia  
Mitsubishi Pajero 2.5 tdi Metal Top anno 1997 Garanzia  
Renault Scenic 1.9 dci anno 2002 Garanzia  
Fiat Barchetta anno 1996  
Discovery 2.5 tdi anno 1996  
Bmw 320 di Futura anno 2000  
Alfa romeo Gtv 2.0 ts anno 2002 come nuovo  
Saggio di proprietà e di garanzia, quest'ultima obbligatoria. Fatto ciò la cosa che vi spetta da fare adesso, è quella di trattare sul prezzo. Buon affare.



## Regione Siciliana

# AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

### Aumenta il livello qualitativo con il rinnovo delle attrezzature

- L'Ospedale Umberto I' di Enna, da quando è stato trasferito ad Enna Bassa ha compiuto dei notevoli passi avanti. Si è dato una struttura organizzativa migliore e viene considerato come uno dei migliori della Sicilia. Possiamo fare un bilancio di questi primi due anni e mezzo?

"Precisamente dal giugno 2004, il 17 giugno, ci fu la prima nascita nella nuova sala parto. Da allora, abbiamo fatto dei grandi passi avanti, perché grazie al coraggio degli amministratori che ci sono stati, e grazie soprattutto al coraggio di tutti i dipendenti, dai primari agli ausiliari, siamo riusciti a fare questa grande impresa nel trasferire un ospedale, in un momento in cui, ancora, l'ospedale non era del tutto completo. Questo ha comportato una revisione dell'organizzazione che ci eravamo dati nel vecchio ospedale, ha comportato qualche disagio e ha comportato notevoli e grandi sacrifici e notevolissime soddisfazioni. Abbiamo iniziato nuove attività, è stata fatta la risonanza magnetica, anche se ancora la facciamo con un mezzo esterno all'Azienda; è in progetto e in programma la risonanza magnetica in pianta stabile non appena avremo locali, ed avremo una risonanza di ultima generazione, gestita giornalmente dal nostro personale. Abbiamo fatto tante altre cose nuove, ma, soprattutto, abbiamo cercato di migliorare in quelle che sono le condizioni assistenziali dei pazienti. Perché, se è vero che grosse novità da un punto di vista dell'assistenza sanitaria di nuove discipline, non ce ne sono state, anche se qualcosa naturalmente l'abbiamo avuta, è vero che abbiamo voluto fare un notevole passo avanti per quanto riguarda sia la struttura alberghiera, siamo passati a stanze molto più luminose, molto più grandi, con bagno interno, con la climatizzazione estate e inverno, con lo spogliatoio interno, con un servizio di cucina più specializzato, nel senso che abbiamo dato la possibilità di scegliere tra diverse pietanze ogni giorno, sempre secondo le patologie di cui i pazienti soffrono. Abbiamo migliorato in quella che è l'assistenza, migliorando anche il nostro personale con corsi mirati all'assistenza infermieristica, abbiamo fatto un passaggio di ausiliari ad operatori socio-sanitari che hanno una competenza più specifica per l'assistenza sul malato, posso quindi dire un miglioramento notevole per quanto riguarda l'assistenza specifica sul malato".

-- Oggi l'ospedale di Enna è arrivato ad un buon livello, cosa manca perché sia considerato ad alto livello, a parte il completamento dell'ospedale?

"Manca un rinnovamento delle attrezzature. In larga parte le attrezzature sono abbastanza moderne, come ad esempio quelle della radiologia, acquistate quando si è fatto il trasferimento, o l'ecografo del reparto di ginecologia, o il mammografo; attrezzature che sono state acquistate da poco, però assieme a queste dovrebbero essere rinnovate tante altre attrezzature che ormai hanno una datazione superiore a cinque anni. Ormai, in medicina, con una datazione superiore ai cinque anni, diciamo che la tecnica fa passi da gigante, per tanto le attrezzature andrebbero rinnovate. In atto c'è un piano già fatto dall'amministrazione, dalla struttura aziendale per l'acquisizione di tutte queste nuove attrezzature, poiché questi soldi fanno parte del finanziamento del nuovo lotto, andremo a comperarle man mano che ci sarà la erogazione effettiva del finanziamento, quindi nello stato di avanzamento del nuovo lotto della parte rimanente dell'ospedale. Contiamo quindi, nell'arco di due o tre anni di rinnovare completamente le attrezzature e di comperarne altre nuove, come ad

esempio il litotritore. Per quanto riguarda l'ultrologia si parla della risonanza magnetica, appena avremo i nuovi locali, e tante altre attrezzature che ci potrebbero far fare questo ulteriore salto di qualità, fermo restando che noi siamo in condizione di fare la maggior parte delle indagini necessarie al paziente. Naturalmente, noi dovremo migliorare e completare tutto il percorso cardiologico con l'U.T.I.C., che ha preso il via nel 1999, ed ha fatto dei grossissimi passi avanti, adesso è diventato un punto di riferimento per tutto il centro Sicilia, facciamo da tanti anni l'impianto di pace maker, di defibrillatore, per cui siamo avanti e molto bene attrezzati per questa parte della cardiologia e dell'unità di terapia intensiva coronarica. A questo, manca il completamento che si dovrebbe fare con l'emodinamica, penso che sia uno degli obiettivi che dovremmo raggiungere nell'arco di qualche anno. Abbiamo iniziato il percorso della chirurgia vascolare, della senologia tumorale con i colleghi dell'oncologia, il dottore Santangelo in particolare; da poco tempo è stata istituita una struttura semplice di Senologia, stiamo aspettando in questi giorni un nuovo ecografo, per quanto riguarda questa branca. Contemporaneamente, insieme alla Chirurgia Generale viene studiato adesso il linfonodo sentinella, in collaborazione con l'ospedale di Catania, e il dottore Monaco riesce ad intervenire con precisione assoluta nelle lesioni cancerose e precancerose, per completare tutto il discorso che adesso va dalla diagnosi alla terapia, anche chirurgica, della mammella".

- Lei è stato uno dei più stretti collaboratori del Dottore Naro, che per raggiunti limiti di età ha dovuto lasciare l'incarico di direttore generale. Si sente di esprimere un pensiero?

"Lo faccio con piacere perché il Dottore Naro lo conoscevo da prima, sono stato suo stretto collaboratore quando lui era alla U.S.L., poi io mi sono trasferito e poi lui mi ha raggiunto qui, prima come Direttore Amministrativo, poi come Direttore Generale. Naturalmente il Dottore Naro ha dimostrato, non sta a me dirlo, grande competenza, grande interesse riguardo tutta la sanità della provincia ennese, prima lo ha fatto quando eravamo in territorio, e poi lo ha fatto qui come Direttore Generale. Ha avuto il coraggio di spingermi tutti a trasferire l'Ospedale, rischiando, Lui, per quanto riguarda la parte, diciamo, politico-economica, noi, per quanto riguarda le altre competenze, però ritengo che la sua guida sia stata fondamentale per farci raggiungere questo importante traguardo che è stato il trasferimento di questo ospedale."



Dott. Emanuele Cassara Direttore del Presidio Ospedaliero Umberto I' di Enna

### Adel's : Pure South A Billy Sound

Certo che andare a recensire gli Adel's senza essere imparziali non è semplice. Il cd si apre con "Boogie Man", senza parole: sound deciso, che dà la carica. Ottima la base ritmica del buon sound che è quello che distingue gli Adel's da altre pur valide band. Proseguendo ritroviamo intrusioni surf, country, swing, rockblues. Bella la "ballata" "country" "Dusty Wan". E così andiamo avanti con "No stop talkin blues", sound rassicurante, riff che ricorda SRV rivisitato in chiave Rockabilly. Ogni canzone diversa dall'altra, con molti spunti geniali come solo gli Adel's sanno concepire, ottimo anche dal punto di vista qualitativo. Ma gli Adel's vanno al di là di tutto questo, dietro c'è passione, esperienza, umiltà, il saper parlare con le persone, è molto altro.

Sentiamo i diretti interessati.  
- Nel processo evolutivo degli Adel's cosa è cambiato dai primi anni ad ora?  
"Ci siamo evoluti stilisticamente, ed involuti nell'ascolto" - spiega Diego - Nel senso che il percorso di ascolto si è spostato sempre più indietro. Dal rock-blues degli anni '80-'90 al rockabilly e al jump blues del '40 e '50! Però stilisticamente ci siamo affinati."

Cosa occorre per comporre un bel brano?  
"Non saprei, a g i u n g e Diego - sinceramente a volte basta l'argomento sul quale creo il testo, a volte è un riff di chitarra o un ritmo di batteria, a volte l'ascolto di un artista molto "caratterizzante", un po' come mi è successo mentre scrivevo "Dusty Van", che è venuto fuori dopo aver visto il film sulla vita di Johnny Cash, e infatti il sound del brano è dichiaratamente Cash-style!!!"

- Un pregio degli Adel's.  
"L'autocritica! A fine di ogni concerto ci chiediamo sempre quale è stato il miglior pezzo della serata e il peggiore".

- Un difetto degli Adel's.  
"Non sappiamo dire di no ad un concerto, e questo ci porta a suonare durante le feste, durante i compleanni dei figli, delle mogli ecc ecc ecc..."

- Chi è il parucchiere di Diego?  
"Io stesso!! Mi faccio i capelli prima di ogni



MUSICA  
a cura di William Vetri (williamvetri@virgilio.it)

concerto, sono capace di farmi il ciuffo in 3 minuti nel bagno del locale senza specchio! Ho sempre dietro un barattolo di brillantina e un phon!!! Peppè e Fabio si tagliano (quel poco che è rimasto) da soli!!! Anche se Fabio ha deciso, ultimamente, che si farà un timido ciuffetto...a Natale vedremo!!!

- Dischi assolutamente da ascoltare.

"Tutte le registrazioni degli anni '50 di "Bill Haley and The Comets", Gene Vincent, Johnny Cash...ma anche Stray Cats, Reverend Horton Heat, e, su tutti, il genio assoluto: Brian Setzer!!"

- Come è stato accolto il nuovo disco dal pubblico?

"Molto, molto bene!!! Ne stiamo vendendo parecchi, anche in posti assurdi come il Giappone!!!"

- Prossimi lavori?

"Beh intanto a novembre saremo in tour per tutto il centro sud per promuovere il disco, poi passeremo al nord Italia." Contatti sul sito www.adels.it

### NEWS

Cornel canta per 007  
Nuovo film in arrivo per 007: "Casino Royale" sarà nelle sale italiane a partire dal 19 gennaio 2007 e la colonna sonora per il nuovo episodio dell'agente segreto più scupafemmine della storia del cinema, sarà firmata da Chris Cornell. Il cantante degli Audioslave girerà in questi giorni a Los Angeles il video per il brano che porterà il titolo: "You Know My Name".

### Disco e dvd live per Capossela

Sarà nei negozi dal 24 novembre "Nel Niente Sotto il Sole", il disco dal vivo (per il quale è confermata anche l'uscita in dvd) registrato durante le tournée "Ovunque Protegga" e "Gran Tour" che hanno visto impegnato Vinicio Capossela.



### Oltre il senso di... altruismo



a cura di Giuliana Rocca

C'è chi rischia la propria vita per salvarne un'altra o fa piccole azioni per aiutare il prossimo. Di esempi di altruismo sono piene le cronache. Ma quali sono le cause che spingono l'uomo a fare il bene degli altri senza tener conto di se stesso? Il concetto di altruismo è apparentemente supportato da una serie di principi morali, capaci di regolare il vivere sociale ma, se analizzato più attentamente, esso risulta assolutamente discutibile. Altruismo ed il suo opposto egoismo si rafforzano a vicenda, in quanto entrambi rimandano alla contrapposizione e all'alterità, rimarcando così quella differenza che, almeno nelle intenzioni, l'altruismo vorrebbe superare. Altruismo fa pensare ad una rinuncia a se stessi in favore dell'altro. Tuttavia gli individui agiscono sulla base di scopi che possono variare in senso altruistico o egoistico in risposta alle azioni altrui. Poiché l'uomo è un essere

razionale, per compiere un atto altruistico deve esserne motivato, come per compiere qualsiasi altro atto. Così se un individuo arreca un vantaggio ad un soggetto della propria comunità, se ne avvantaggia la stessa comunità a cui egli appartiene e il bene ricade anche su chi compie l'azione. Se da una parte è vero che ognuno deve saper tutelare i propri interessi, dall'altra è anche vero che ciascuno è legato a tutti gli altri, di conseguenza aiutarli è un vantaggio per tutti. Certo, c'è anche chi agisce disinteressatamente preoccupandosi solo di fare del bene incondizionato agli altri, ma in questo caso si tratta di persone che hanno fatto dell'altruismo una missione di vita.

Eccezioni fatte per questi casi, spesso dietro le azioni benefiche si cela un pizzico di egoismo, per cui dimostrando di far del bene ci si mette a posto con la propria coscienza. Partendo, allora, dalla constatazione che l'egoismo è una prerogativa della stessa natura umana, si può affermare che anche l'azione altruistica è quasi sempre dettata e guidata da intenti personali.





**asi** Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

## Il decreto Visco-Bersani danneggia lo sviluppo

- On. Rabbito lo sviluppo dell'area industriale, lo sviluppo dell'impresa legata al territorio non può non richiamare per un momento alla finanziaria che il governo nazionale sta presentando con il decreto Visco-Bersani. Qual è il suo giudizio?

"Il decreto Visco-Bersani quello di luglio convertito ad agosto non aiuta un granché, combatte una certa parte di evasione ma credo però che non produca gli effetti per lo sviluppo; se invece parliamo della finanziaria 2007 allora lì si che c'è qualche articolo che è legato allo sviluppo delle aree svantaggiate. Nella finanziaria è incluso qualcosa per lo sviluppo io credo poca cosa. Il credito d'imposta ha limitato gli investimenti per la costituzione d'impresie di attività produttive, ma che limitano il contributo oggi del 41%. Un credito di imposta dove sono esclusi i fabbricati e in più sono esclusi tutti quegli impianti che sono infissi nel terreno".

- A questo si aggiunge poi la Regione Siciliana che di soldi non ne ha più. Come si programma lo sviluppo se soldi non ce ne sono?

"Mi auguro che vengano bene utilizzati i fondi che arrivano dalla unione europea, sperando in un'ottima programmazione per i fondi destinati nel periodo 2007/2013 per le aree depresse".

- In questo contesto l'Asi come si muoverà?

"L'ASI è ubicata in una zona in ritardo di sviluppo economico e quindi ha una particolarità rispetto ad altri territori; oggi chi vuole investire in territorio ASI di Enna può godere di benefici di diverse leggi come la 181 detta la legge di riqualificazione di alcune aree depresse come quello di Gela. Assoro ed Enna rientrano tra i territori depressi. La 181 prevede anche la riattivazione e la riconversione o comunque la rimessa in essere di alcune attività

dismesse ricadenti in queste zone. Io spero che con questa legge noi si possano rimettere in sesto alcune attività produttive, non più produttive da anni ex SIPEM, HOBAS e tante altre che si potrebbero rimettere in produzione utilizzando questa normativa, che prevede un'erogazione di un contributo a fondo perduto e di un finanziamento a tasso agevolato.

- In questi momenti di crisi è importante che le strutture vengano gestite con grande managerialità e professionalità. Cosa dovrà fare o potrà fare l'ASI nei prossimi anni?

"Credo che bisognerà promuovere il territorio ai fini di sviluppare una vera politica industriale. Questo è l'impegno del direttivo e ci muoviamo al di là delle limitate risorse che di ogni anno ci vengono date notevolmente diminuite. Stiamo sfruttando l'ubicazione geografica del nostro territorio al centro della Sicilia ed al centro di importanti vie di comunicazione dell'intera isola lanciando questo territorio

come bacino per attività commerciali che abbiano come mercato l'intera Sicilia."

- Uno slogan per promuovere l'area di sviluppo industriale.

"Non so inventare slogan ma posso dire è un'area che geograficamente è bene ubicata; diamo tutti i servizi che servono alle imprese, una consulenza generale, i terreni in base all'attività che si vuole sviluppare all'interno; assicuriamo la sicurezza che è importante nella nostra zona e la controlliamo giorno per giorno; abbiamo i prezzi dei terreni che sono i più bassi dell'intera Sicilia, abbiamo grande voglia di accogliere imprese serie offrendo risorse umane di grande volontà e di grande capacità. Credo che un territorio del genere non possa volere altro."

On. Gaetano Rabbito, Presidente dell'ASI



Dedalo N. 24 Anno V 15 novembre 2006

CONOSCERE e SAPERE



**SALUTE**

a cura del  
Dott. Nuccio Russo

### Tecniche dolci e senza farmaci per artrosi, artriti ed altri problemi

sappiamo che l'osteopatia è imperniata sulla ricerca della causa del disturbo ed essa rappresenta un sistema abbinato di diagnosi e trattamento: l'originalità del metodo si basa sulla manipolazione rigorosa, (bisogna conoscere esattamente la biomeccanica non che l'anatomia sia della struttura (scheletro) che della meccanica (articolazioni) del nostro

corpo. Il trattamento avrà sicuramente un netto miglioramento e spesso una vera e propria guarigione, vengono esercitate queste dolcissime manipolazioni sull'apparato scheletro-muscolare, seguite da una sensazione di sollievo e di salutare benessere. Gli osteopati sono specialisti di medicina manuale, le loro mani pazienti lavorano per diagnosticare le condizioni del paziente e per curare in modo appropriato le varie affezioni attraverso la palpazione, indagano sui tessuti, valutano la temperatura corporea. Il tono muscolare, la forma, il movimento di reazione.



**SALUTE**

a cura del  
dott. Antonio Giuliana

### Narcolessia

Pur essendo poco nota l'origine della malattia, si ipotizza che ci possa essere una predisposizione genetica all'origine del disturbo. La diagnosi è basata sulla presenza dei due sintomi fondamentali: sonnolenza diurna e cataplessia.

L'eccessiva sonnolenza diurna si manifesta con attacchi di sonno spesso inavvicinabili, che si presentano una o più volte nel corso della giornata, di intensità variabile, e, molto spesso, in relazione a momenti di relax, come ad esempio davanti alla tv. La durata degli attacchi è variabile, da pochi minuti a ore. Il

sono notturno di questi pazienti non presenta particolari difficoltà, se si eccettua una frequenza a volte eccessiva di risvegli durante la notte. La seconda caratteristica della narcolessia è la cataplessia, che consiste in una improvvisa perdita del tono muscolare con conseguente caduta a terra. Questo secondo sintomo è spesso scatenato da eventi emozionali quali uno scoppio di riso, una situazione di sorpresa, una rabbia improvvisa. La cataplessia segue spesso di anni l'inizio della malattia che insorge sempre con la eccessiva sonnolenza diurna. Ci possono essere anche altre manifestazioni della malattia, ma con minore frequenza, e cioè le paralisi da sonno e le allucinazioni ipnagogiche. Le paralisi da sonno consistono in un risveglio improvviso accompagnato da una impossibilità a muoversi, mentre le allucinazioni ipnagogiche consistono in sensazioni di percezioni alterate, spesso a contenuto spiacevole. Tenendo conto che allo stato delle attuali conoscenze, non si dispone di un efficace approccio terapeutico, il trattamento è rivolto prevalentemente a combattere l'eccessiva sonnolenza diurna. Il trattamento consiste nel somministrare farmaci stimolanti che riducano la possibilità di crisi di sonnolenza diurna. In ogni caso, accertata una narcolessia, è bene affidarsi a centri del sonno attrezzati.

## FILATELIA



a cura di  
Mariano Guarino

Al celebre regista Lucchino

Visconti



centenario della nascita. La vignetta, delimitata in alto e in basso da una pellicola stilizzata, raffigura a destra un ritratto del celebre regista, mentre a sinistra è rappresentato un "CIAK", sullo sfondo sono riportati alcuni titoli dei suoi film più celebri.



**Le pensioni internazionali (2ª parte)**

La pensione in convenzione internazionale, liquidata in prorata, il cui importo sommato a quello della pensione estera non raggiunge il minimo previsto dalla legge, viene integrata al trattamento minimo, se i redditi del pensionato e quelli del coniuge non superano i limiti fissati. L'assicurato deve far valere almeno dieci anni di contribuzione obbligatoria per attività lavorativa svolta in Italia. Per tale requisito non viene considerata né la contribuzione volontaria né quella figurativa, ad eccezione dei contributi per malattia verificatisi durante il rapporto di lavoro e dei periodi di lavoro riscattati in Italia. Hanno tuttavia diritto a percepire l'integrazione, pur non avendo 10 anni di contribuzione, i residenti in Italia titolari di pensione liquidata in regime CEE o in regime di convenzione internazionale. Secondo la normativa comunitaria, le prestazioni a carattere non contributivo (pensione sociale, assegno sociale, pensioni assegni e indennità a invalidi civili, ciechi civili e sordo-

muti, ecc.) vanno garantite dal Paese di residenza e, di conseguenza, sono in esportabili in ambito comunitario. Pertanto l'integrazione al trattamento minimo non spetta ai titolari di pensione, cittadini italiani, svizzeri o di paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, che risiedono in uno Stato membro diverso dall'Italia. Dal 1° giugno 2002, con l'entrata in vigore dell'accordo CE - Confederazione Svizzera, il trattamento minimo e le altre prestazioni a carattere non contributivo non sono esportabili in territorio svizzero. Nei paesi della Comunità Europea la domanda di pensione va presentata nel luogo di residenza presso l'istituzione competente in quello Stato. Per i paesi extracomunitari la domanda può essere presentata anche presso il paese in cui si è lavorato o presso i consoli. Oltre alla documentazione di rito, alla domanda vanno allegati: l'autocertificazione, in sostituzione del certificato di residenza e cittadinanza; il questionario previsto per il Paese estero e l'eventuale modulo di domanda, in caso di convenzione bilaterale, per la richiesta di prestazione a carico dello Stato estero; tutta la documentazione posseduta, relativa ai periodi di lavoro svolti negli Stati esteri convenzionati.



## I SERVIZI DELL'ITAL

### Soluzioni personalizzate

In un contesto sociale così composto come il nostro, nel quale i patronati non saranno sostitutivi ma aggiuntivi dell'intervento pubblico, il valore aggiunto sarà proprio nella personalizzazione dei servizi e nei rapporti relazionali con le persone.

Creando dei servizi "su misura", il cittadino sarà quindi libero di scegliere tra pubblico e privato. Il patronato, confermando la propria capacità, emergerà in anni di attività, di rilevare i bisogni dei cittadini, di studiare e programmare metodi innovativi, prevedendo le esigenze e le necessità che via via emergono nella società, sarà il protagonista della gestione e dell'offerta di questi servizi.

### La posizione contributiva

Verifica delle posizioni assicurative presso gli Istituti previdenziali o le Amministrazioni di appartenenza. - Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero. - Denuncia della onerosa contribuzione e recupero della stessa. - Rettifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione. - Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità. - Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti. - Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, ...). - Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative. - Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazioni dei bollettini e verifiche.

### Disoccupazione, maternità, malattia, trattamenti di famiglia

Richiesta dell'indennità di mobilità e dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori licenziati. - Richiesta delle indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli, per i lavoratori stagionali e precari del settore pubblico e privato. - Richiesta all'Inps delle indennità di malattia e maternità a favore di particolari categorie (lavoratori addetti ai servizi domestici, agricoli, lavoratori parasubordinati). - Domanda di congedo di maternità, di congedo di paternità e di congedo parentale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di: anticipazione del trattamento di fine rapporto, permessi per malattia del bambino, permessi per figli con handicap grave, adozioni e affidamenti nazionali e internazionali. - Assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici discontinue. - Contenzioso in materia di indennità di malattia (assenza alla visita di controllo, contestazione dell'esito, ...). - Richiesta delle prestazioni collegate alla tubercolosi. - Domanda per la corresponsione dei trattamenti di famiglia a favore dei lavoratori e dei pensionati. - Assegno per il nucleo familiare per famiglie bisognose.

### Assistenza socio-sanitaria

Riconoscimento dello stato di invalidità per l'iscrizione nelle liste speciali del collocamento. - Riconoscimento dello stato di handicap. - Assegnazione pensioni per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti. - Indennità di accompagnamento. - Esenzione ticket. - Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e loro familiari. - Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni. - Informazioni e consulenze sul servizio sanitario.

### La Pensione

Verifica del diritto ai diversi tipi di pensione (vecchiaia, anzianità o anticipata, invalidità, ai superstiti) e sviluppo di preventive conteggi. - Opzione per il sistema contributivo. - Presentazione delle domande di pensione ai diversi istituti previdenziali e patrocinio in tutte le fasi del contenzioso amministrativo, medico e legale. - Controllo delle pensioni in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi ed aumenti previsti dalle leggi. - Controllo delle trattenute fiscali. - Supporto nella verifica reddituale per prestazioni previdenziali e assistenziali legate al reddito. - Domande di liquidazione delle indennità di buonuscita, controllo delle prestazioni e contenzioso con gli Enti erogatori. - Verifica del diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di previdenza complementare.

### Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, infortuni e malattie professionali, riconoscimento della causa di servizio

Interventi di consulenza, assistenza, formazione ed informazione in merito alle norme di prevenzione e a tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro per tutti gli aspetti previsti dal Digs 626/94. - Richiesta di riconoscimento e di indennizzo del danno biologico di origine lavorativa a seguito di infortunio o malattia professionale. - Contenzioso per il riconoscimento delle malattie professionali non tabellate. - Tutela del lavoro in ambito domestico (iscrizione, denuncia e risarcimento del danno). - Revisione delle rendite dell'Inail per aggravamento. - Richiesta delle integrazioni familiari delle rendite Inail. - Attivazione della procedura per il riconoscimento della causa di servizio e l'ottenimento dell'equo indennizzo nel pubblico impiego. - Richiesta di rendita ai superstiti, assegno funerario. - Richiesta di proteste e altri ausili terapeutici.

### Cittadini migranti

Acquisto, riacquisto e conservazione della cittadinanza italiana. - Problemi di natura previdenziale, assistenziale e fiscale. - Conservazione e diffusione della cultura d'origine, in una piena integrazione sociale. - Questioni legate al rientro in Italia. - Benefici nell'ambito della legislazione regionale. - Certificati di nascita. - Certificati di matrimonio. - Certificati di morte. - Stati di famiglia. - Certificati militari. - Autenticazione e vidimazione documenti. - Dichiarazioni sostitutive. - Traduzioni e interpreti. - Ricerche scolastiche. - Iscrizione nelle liste degli stranieri. - Rinnovi passaporti. - Iscrizioni nelle liste elettorali. - Esenzioni doganali. - Ricerche alloggi. - Ricerche lavoro. - Altre pratiche presso autorità locali. - Pratiche Ici. - Pratiche di cittadinanza. - Informazioni fiscali. - Informazioni sulla denuncia dei redditi.

### Immigrazione

Tutela ed assistenza nel riconoscimento dei propri diritti in campo previdenziale ed assistenza sociale. - Assistenza nei confronti del Servizio sanitario nazionale. - Utilizzo dei periodi di lavoro svolti in Italia e precedentemente in altri paesi. - Specifici provvedimenti legati alla legislazione regionale e delle Autonomie locali. - Pratiche relative all'ingresso/soggiorno dei cittadini stranieri, assistenza sociale e ottenimento della carta di soggiorno. - Ricongiungimento familiare. - Acquisto della cittadinanza italiana.

Spazio Azzurro

**U**ni al forno con salsa d'acquiughe e aglio. Ing. per 4 persone: 100g di pangrattato, 50g di parmigiano grattugiato, 20g di erbe aromatiche miste fresche o metà essiccate, pepe q.b., 2 bianchi d'uovo, 250g di funghi champignon. Per la salsa: 70g di filetti d'acquiuga, scolati e messi a bagno nel latte per 20 min., 150 ml. di yogurt naturale magro, 100g di ricotta, 3 spicchi d'aglio pestati, 30ml di erba cipollina fresca tritata, pepe q.b. Mescolare in un piatto, pangrattato, parmigiano, erbe e pepe. Battete le chiare d'uovo ed immergetevi i funghi uno per volta, passateli nel pangrattato, ricoprendoli interamente. Disponeteli su una teglia e metteteli in frigo per 30 min. Scolate e asciugate le acquiughe, pestatele in un mortaio fino a ridurle ad una pasta morbida, aggiungete la ricotta, lo yogurt, l'aglio, l'erba cipollina ed il pepe. Ponete la salsa dentro in una coppa coperta in frigo, fino al momento di servire. Scaldate il forno a 190°, sistematevi la teglia cuocate per 20 min. rosolandoli uniformemente. Prima di servire, infilate in ciascuno uno stecchino, ponete la coppa con la salsa al centro di un piatto da portata e circondatela con i funghi. Servite immediatamente.



### SPAZIO IDEE

#### U Essere umani ed elettrici.

**N** La sensibilità all'elettricità può rivelarsi in diversi modi. Chi prova nausea ad avvicinarsi ad un macchinario elettrico e chi sprizza scintille stringendo la mano o toccando un oggetto metallico. Alcuni lamentano disturbi fisici prima di veri e propri attacchi "elettrici" e riferiscono di sentire la carica elettrica che cresce dentro. Pare che molte di queste persone siano particolarmente tese per natura. **Q** u a l c u n o **A** sostiene che si possa trattare di vere e proprie allergie ai campi magnetici; molti si chiedono se la dipendenza da televisione e computer abbia qualche legame psicologico con queste manifestazioni. Una cosa è emersa da diverse ricerche: le donne sono più "elettriche" degli uomini, forse perché il corpo femminile è soggetto a conti-

nui cambiamenti. Alcuni pesci sono elettrici: l'anguilla elettrofora e la torpedine ne sono un esempio. Gli antichi romani li usavano per curare diversi disturbi costringendo i "pazienti" a schiacciare il pesce sulla parte ammalata, ricevendo in cambio una bella scossa. Riflettendo, noi abbiamo grandi acquari sparsi sul territorio nazionale, acquari particolari dove si decidono i destini di noi pesciolini minori: vi immaginate se applicassimo i rimedi degli antichi romani (che in fatto di Senato, per esempio, la sapevano lunga), e si imbottissero le famose "poltrone" di pesci elettrici? Avremmo rivoluzionato il vecchio detto del "prendere a pesci in faccia" in "scrivere a pesci in fondoschiena". Un dubbio ci attanaglia: considerati la consistenza e l'aspetto di certe facce, tanto simile al fondoschiena, non è che poi, per il noto principio della conduzione, ci ritroveremo fulmini e saette in...fondoschiena, oltre a tutto il resto?



**I** Gli ambienti in cui si rimane spesso impregnati dello sgradevole odore di tabacco e nicotina. Per evitarlo, oltre alle candele accese profumate e non, potete bruciare scorze di limone e arancio. Anche una spugna intrisa d'acqua e qualche goccia di essenza, posta in una coppetta, servirà ad assorbire lo sgradevole odore.

Per mantenere più uniforme la temperatura interna delle stanze, applicate ai vetri delle finestre sottili pellicole di poliestere metallizzato; in estate riflettono l'eccessivo calore, in inverno si limita la dispersione di calore. Attenzione a non utilizzare abrasivi quando pulite i vetri.

Spesso dagli scarichi di lavelli e lavandini risalgono cattivi odori, provate a deodorarli con questo sistema casalingo: buttate negli scarichi due cucchiaini di fondi di caffè ancora caldi, quindi, versate sopra dell'acqua calda.

### Parliamo di Condominio a cura dell'Amministratore Carmelo Battiato

In un condominio di 4 piani e 16 appartamenti serviti dall'ascensore la spesa di gestione è di € 4.000,00 ripartiti in proporzione ai piani e alle persone. Poiché le persone del quarto piano vengono a pagare quasi tre volte in più di quelle del terzo piano, chiedo se è corretto il criterio di ripartizione delle spese adottato. Premetto che in sede di assemblea, come sancito anche dal regolamento di condominio è stabilito che le opere di gestione dell'ascensore vanno ripartite per piano e persone.

Ipoteizzando che il regolamento del condominio sia regolamento contrattuale, le disposizioni di quest'ultimo, ai sensi dell'art.1138 del Codice civile, prevalgono sui criteri di ripartizione delle spese, dettate dagli art. 1123 e 1124 del C.c. Ci rendiamo conto che il sistema previsto dal regolamento contrattuale in esame, come ogni criterio "presuntivo", non assicura un accettabile rispetto del rapporto tra proprietà, uso e partecipazione alle spese, ma la volontà contrattuale non può essere altrimenti derogata che con la modifica all'unanimità del regolamento contrattuale.



### Grafologia

a cura del Prof. Benito Sarda  
Maria Chiara 21 anni

*post partum è un argomento poco sentito soprattutto nella nostra*

Intelligenza superiore alla media in quanto dotata soprattutto di intuito e di buon apprendimento. Vivece in tutte le sue manifestazioni. Socievole, portata a sentirsi sempre a contatto con gli altri. Non è impulsiva, sa affrontare le difficoltà con le dovute maniere, mostrandosi convincente e persuasiva. Sa essere avveduta e sa comportarsi in maniera flessibile a seconda dell'ambiente e delle persone con cui a da fare pur rimanendo coerente con i buoni principi che li ispirano

### Rocco 27 anni

*Ke la mamma avere il vento spara in fogna e ke il ventone del dolore che parti a darla*

Dotato di forte impulsività e irrequietezza che quasi sempre riesce a dominare. L'intelligenza non è spiccata per la lentezza nell'apprendimento e per il disordine delle premesse e delle conclusioni nel ragionamento. Anche se bonario, manca pure di ordine e partecipazione alle spese. È un sognatore portato a sopravvalutarsi. Si distacca spesso dalla realtà per vivere in un mondo fantastico e irreali. Pertanto non è un uomo pratico in quanto non è concreto e realista.



